FESR MARCHE

PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE

POR 2014-2020

Rassegna stampa

Febbraio 2021

MARCHE
Fondi strutturali
e di investimento europei

Unione europea
Fondo europeo di sviluppo regionale

REGIONE MARCHE

www.europa.marche.it

Tecnica Calzaturiera

PAESE : Italia
PAGINE :36;37
SUPERFICIE :182 %

AUTORE :N.D.

► **1 febbraio 2021**

SOSTEGNO ALLE IMPRESE

Sanzia Milesi

AL VIA UN BANDO DELLA REGIONE MARCHE CON NUOVE RISORSE PER SOSTENERE L'AREA DI CRISI INDUSTRIALE DEL DISTRETTO CALZATURIERO E PELLI DI FERMO E MACERATA

Aiuti nel Calzaturiero Fermano-Maceratese

Lo annuncia la Regione Marche, territorio da sempre culla di uno degli storici distretti italiani di pelli e calzature, un tempo tra i più floridi del nostro Made in Italy e ancora oggi sede di un terzo della produzione calzaturiera nazionale (il 29,8% secondo i dati aggiornati a giugno 2020).
Nell'ambito degli obiettivi per un Piano di riconversione e riqualificazione industriale (PRRI) saranno stanziati oltre 4 milioni di euro di nuove risorse per l'"Accordo di programma area di crisi industriale complessa dal distretto pelli-calzature Fermano-Maceratese", stilato di concerto con il Ministero dello Sviluppo Economico e il Ministero delle Infrastrutture, l'Agenzia per il lavoro Anpal, la Regione Marche e le province interessate. Un Accordo che prevede l'impiego di risorse pubbliche stanziate per circa 30 milioni di euro complessivi.

Le iniziative a sostegno dei progetti imprenditoriali nel Distretto

Fatturati in calo ed export in discesa, mentre aumenta la cassa integrazione e si bloccano gli investimenti; le aziende già in estate esprimevano l'urgenza dell'erogazione dei fondi europei. A

Tutti i diritti riservati

Tecnica Calzaturiera

PAESE :Italia
PAGINE :36;37
SUPERFICIE :182 %

AUTORE :N.D.

► 1 febbraio 2021

Un territorio in difficoltà

Un'area di crisi industriale complessa, riconosciuta a partire dal 20 dicembre 2018 e ancora descritta dalla relazione di febbraio 2020 di Invitalia (Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa) come afferente a un totale di 42 Comuni: da Civitanova Marche a Fermo, da Porto San Giorgio a Montegranaro, passando per Francavilla d'Ete, Porto Sant'Elpidio, Corridonia e Tolentino tra gli altri. Il territorio, di 1.030 m², rappresenta l'11% del territorio regionale e il 18,7% della popolazione marchigiana residente, ed è principalmente rappresentato dalla provincia di Fermo (72,4% del territorio e 95% della popolazione) rispetto alla provincia di Macerata (circa il 14% della superficie e il 38% della popolazione).
Nel 2018 erano più di 3.500 le imprese attive, che occupavano poco più di 22.000 addetti. Una realtà che aveva già perso quasi 200 unità e 1.400 addetti dal 2016, anno del terremoto, e che è ancor più in sofferenza oggi a seguito dell'emergenza sanitaria. A metà dicembre dello scorso anno, il Calzaturiero fermano-maceratese era annoverato "fra i settori manifatturieri che hanno maggiormente subito le restrizioni alla mobilità e alle attività introdotte nel corso del 2020" dalla "Classifica delle principali imprese marchigiane", il report annuale diffuso come di consueto dalla Fondazione Aristide Merloni e Università Politecnica delle Marche.
Uno studio che per il comparto, già relativamente all'anno 2019, registrava "una riduzione del fatturato di circa il 32%" (tra le società che hanno risposto al questionario).
La provincia di Fermo ribadisce la propria vocazione al settore, mostrando ai primi tre posti sul podio la presenza di realtà del Calzaturiero come Tod's SpA, Bag SpS e Artisan Shoes Srl, seppure con segni negativi a indicare il calo delle vendite fra il 2018 e il 2019.

fine anno l'Assessore al Bilancio Guido Castelli ha annunciato le risorse destinate al settore, dopo l'approvazione – da parte della Giunta – della rimodulazione del crono-programma finanziario per il 2021 e il passaggio in Consiglio dell'assestamento di bilancio. «Sono due le novità principali» spiega l'Assessore Castelli nel comunicato. «Si incrementano le risorse per oltre 2 milioni di euro per il bando già uscito, relativo agli investimenti produttivi delle imprese, e vengono stanziati altri 2 milioni di euro circa per l'attivazione delle misure Fesr inerenti alla digitalizzazione delle imprese e alla trasformazione dei processi produttivi. Il relativo bando uscirà nei primi mesi del 2021». L'obiettivo è quello di «finanziare più progetti e venire incontro alle richieste delle associazioni di categoria e del territorio che avevano espresso la necessità di bandi a scadenza non troppo ravvicinata. L'auspicio è quello di infondere nuova linfa a sostegno del tessuto produttivo del Fermano-Maceratese che, oltre a un periodo di crisi economica strutturale, si trova ora ad affrontare anche tutte le problematiche legate alla pandemia».
In particolare, la nota diffusa dall'ufficio stampa regionale spiega che sul bando a sostegno degli investimenti il provvedimento accoglie l'incremento delle risorse dai 4,95 milioni di euro originari fino a oltre 5,94 milioni di euro, facendo arrivare a 7,1 milioni di euro la dotazione complessivamente disponibile sul bando con l'operazione prevista in assestamento.
Considerato che sono pervenute una novantina di richieste, per 34 milioni di investimento e 13 milioni circa di contributi potenziali erogabili, ciò consentirà di sostenere un numero più elevato di progetti. Il bando finanzia progetti da 100.000 sino a 800.000 € di investimento ammissibile, con un contributo a fondo perduto pari al 40% (con il regime del "quadro temporaneo Covid" approvato dalla Commissione Europea lo scorso marzo e attualmente prorogato al 30 giugno 2021).
Nel caso vi siano nuove misure disponibili, è previsto infine lo scorrimento delle domande in graduatoria. Con circolare del 12 gennaio 2021, "è stato prorogato alle ore 12.00 del 13 marzo 2021 il termine per presentare i progetti a valere sull'Avviso pubblico finalizzato alla selezione di iniziative imprenditoriali nel territorio dell'area di crisi industriale complessa del Distretto delle pelli-calzature Fermano-Maceratese".

Tutti i diritti riservati

Corriere Adriatico

Data 1 febbraio 2021
Pagina Macerata e Provincia 14
Categoria Carta Stampata/quotidiano

Ora a Pollenza due colonnine per la ricarica di auto elettriche

L'inaugurazione nelle vie Cardinale Cento e Falcone

L'AMBIENTE

POLLENZA Inaugurate le due colonnine di ricarica elettrica installate dal Comune di Pollenza in via Cardinale Cento ed in via Falcone. L'investimento di complessivi euro 40mila è stato possibile attingendo per 30mila euro ai fondi europei veicolati con apposito bando dalla Regione Marche e per 10mila ai fondi del bilancio comunale. All'inaugurazione sono intervenuti il sindaco Mauro Romoli ed il vicesindaco Andrea Primucci in rappresentanza dell'amministrazione comunale, Dunia Romoli in qualità di amministratore dell'Azienda Fintel Gas e Luce srl di Pollenza ed altri collaboratori del Gruppo Fintel. Fintel, azienda del territorio che ha curato l'installazione delle due stazioni di ricarica, promuove da anni la mobilità elettrica ed è genius partner di Mennekes Italia, azienda tedesca specialista nel campo della E-Mobility. Queste le parole del sindaco Romoli: "Con queste due colonnine Pollenza fa un passo verso quella che sarà la tecnologia del futuro visto che il mercato dall'auto sta abbandonando progressivamente le tradizionali alimentazioni benzina e diesel per virare verso l'elettrico. Un bel progetto nel segno della sostenibilità ambientale e dell'abbattimento delle emissioni inquinanti coerente con il Piano Energetico per l'Energia Sostenibile ed il Clima che abbiamo sottoscritto con obiettivo 2030».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'inaugurazione delle colonnine di ricarica elettrica

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Resto del Carlino

Data 1 febbraio 2021
Pagina Macerata Provincia 5
Categoria carta stampata / quotidiano

Inaugurate le colonnine elettriche Investimento da 40mila euro

POLLENZA

Sono state inaugurate due colonnine di ricarica elettrica installate dal Comune di Pollenza, in via Cardinale Cento e via Falcone. L'investimento, di 40mila euro, è stato possibile attingendo per 30mila ai fondi europei veicolati con apposito bando dalla Regione e per 10mila ai fondi del bilancio comunale. Fintel è l'azienda del territorio che ha curato l'installazione delle due stazioni di ricarica. «Entro fine anno – spiega il sindaco Mauro Romoli – contiamo di installare altre due colonnine, una a Pollenza Scalo e l'altra a Rambona, in modo da avere una rete uniforme di punti di ricarica a servizio della popolazione e di chi si troverà di passaggio». Le colonnine, da subito in funzione, sono collegate alla piattaforma Nextcharge, per cui basterà collegarsi al sito o scaricare l'app e seguire le semplici istruzioni per ricaricare il proprio veicolo.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Adriatico

Data 2 Febbraio 2021
Pagina 7 Primo Piano Marche
Categoria Carta Stampata/quotidiano

L'INNOVAZIONE

L'osservatorio del futuro parte con il grip giusto

Specializzazione intelligente: primo confronto nei laboratori di Angeli di Rosora Il patron Loccioni: « Tanto lavoro in giro da conquistare, portiamolo nelle Marche»

«Il mondo è grande e c'è tanto lavoro da portare a casa: cerchiamo di portarlo nelle Marche». Lo sprint giusto per il rilancio dell'economia regionale lo dà Enrico Loccioni, presidente dell'omonimo gruppo, in perfetta sintonia con un altro pezzo da 90 dell'imprenditoria marchigiana, Francesco Merloni: «dobbiamo guardare al mondo. Con l'internazionalizzazione ci sono tante possibilità per le nostre aziende. Non possiamo limitarci all'Italia». Due delle menti che hanno plasmato il tessuto produttivo del territorio, ieri si sono confrontate con istituzioni, associazioni di categoria, università e sindacati sulle sfide e le prospettive veicolate dalla nuova programmazione dei fondi europei 2021/2027 e dalle risorse del Recovery Plan.

Il confronto aperto

L'occasione è stata quella dell'insediamento dell'Osservatorio regionale sulla specializzazione intelligente, convocato dalla Regione nei laboratori della Loccioni di Angeli di Rosora. Quasi quattro ore di dibattito da cui sono emerse le linee guida per il prossimo futuro. Riassumendo, la strada da intraprendere, nel corso del nuovo periodo di programmazione europea, dovrà privilegiare investimenti su tre versanti: rafforzare la capacità innovativa dei sistemi produttivi rappresentativi delle Marche (tra gli altri, edilizia, mobile e arredo, elettrodomestici, illuminazione, calzature, confezioni, pelletterie, cantieristica, elettronica, ingegneria), quelli portatori di innovazione sociale (prodotti e servizi per la cultura e l'educazione, agrifood e salute), e quelli ad applicazione trasversale (servizi alle imprese, alla persona e alla comunità).

I territori protagonisti

«Abbiamo una visione per le Marche che vede protagonisti i territori e che si basa principalmente sul fare squadra e sinergia, per la programmazione del futuro – le parole del governatore Francesco Acquaroli, che hanno dato avvio al confronto –. Non sono ammessi campanilismi né egoismi. La competitività e l'innovazione possono creare quella nuova occupazione che oggi è messa in crisi dalla pandemia». Rafforzare il sistema produttivo, contrastare le conseguenze economiche e occupazionali post Covid, riqualificare e diversificare le filiere produttive regionali. Sono le sfide che la strategia Ue della specializzazione intelligente pone alle Marche. La strategia (tecnicamente S3) è lo strumento di indirizzo che le Regioni devono adottare per concentrare gli interventi di ricerca industriale e di innovazione verso gli ambiti a maggiore potenziale di innovazione e crescita delle proprie realtà locali.

Le eccellenze esistenti

Possono rafforzare le eccellenze esistenti o investire sul potenziale futuro dei territori, coinvolgendo i protagonisti del mondo della ricerca e dell'innovazione. E l'incontro di ieri è stato organizzato proprio in quest'ottica. «Abbiamo una grande responsabilità, ma anche una grande opportunità per delineare, da oggi, le Marche che saranno – ha sottolineato il vicepresidente Mirco Carloni –. Per aiutare le nostre imprese ad essere competitive, dovremo valorizzare la grande opportunità offerta dai finanziamenti che arriveranno col Por (fondi europei, per cifre superiori a 500 milioni di euro), ma anche con il Recovery Fund. La velocità con cui usciremo dal Covid dipende dal vaccino, ma le modalità con cui, dopo il Covid, avverrà la ripresa economica dipendono da noi».

Mirco Carloni

Enrico Loccioni

I punti fermi

I punti fermi, da cui partire per concretizzare ogni strategia – è stato evidenziato dai lavori dell'Osservatorio - poggiano sui versanti industriale e dei servizi, considerando i dati disponibili del tasso di variazione delle imprese attive. Il primo segnala che i settori marchigiani, cresciuti più della media nazionale, sono quelli delle industrie alimentari e delle bevande, prodotti chimici, farmaceutici, lavorazioni della gomma e plastica, la metallurgia. Il secondo evidenzia una crescita più marcata della media nazionale nel campo delle attività associative e di assistenza sociale, servizi postali e di corriere, ricerca e sviluppo, gestione dei rifiuti.

Martina Marinangeli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CARLONI: «LA RIPRESA DOPO LA PANDEMIA DIPENDERÀ DA NOI»

DA PRIVILEGIARE TRE ASSI PER LA NUOVA PROGRAMMAZIONE EU

49163546c16429847d68eb30c6829c18

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Adriatico

Data 2 Febbraio 2021
Pagina 16 Ancona
Categoria Carta Stampata/quotidiano

Arrivano le nuove luci hi-tech Cantieri e divieti in zona Guasco

Partono domani da via Pizzecolli e piazza Stracca i lavori per l'illuminazione del waterfront

IL PROGETTO

ANCONA Il rione storico San-Pietro Guasco, scendendo poi fino a piazza Dante alle spalle del palazzo degli Anziani, sarà il primo interessato ai lavori per la posa in opera degli impianti e dei corpi luce per la nuova illuminazione del waterfront. I cantieri della ditta Co-Gesi Srl di Torino, l'impresa che per l.373.276 euro s'è aggiudicata la tranche di competenza comunale dell'appalto per la nuova illuminazione del fronte mare, si apriranno domani mattina nella zona tra via Pizzecolli, via Ferretti, piazza Stracca e piazza Dante. Proprio per consentire l'esecuzione dei lavori la polizia locale ha emesso un'ordinanza che limita la sosta e l'accesso delle auto dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 18, dal 3 fino al 19 febbraio.

Due fasi

I lavori saranno divisi in due fasi. Nella prima settimana, da domani a martedì 9 febbraio, i cantieri interesseranno il tratto di via Pizzecolli, tra gli incroci con via Matas e via Berbabei, dove sarà vietata la circolazione dei veicoli. In via Matas sarà in vigore l'obbligo di proseguite diritti verso piazza Stracca, mentre chi procede in via San Francesco ha l'obbligo di svolta a destra verso piazza Stracca, dove sarà vietato il traffico delle auto (per i mezzi autorizzati) con direzione piazza San Francesco. Nella seconda fase dei lavori, dal 10 al 19 febbraio, in via Pizzecolli il traffico sarà vietato nel tratto tra piazza San Francesco e piazza Stracca e pertanto da via Matas ci sarà obbligo di svolta a sinistra con direzione piazza della Repubblica, mentre da piazza San Francesco l'obbligo è di svolta a sinistra verso piazza della Repubblica. In tutta piazza Stracca saranno vietate la sosta e la fermata, mentre in via Ferretti il traffico sarà vietato con direzione piazza del Senato-piazza Stracca. Per piazza Dante, interessata dalla seconda fase dei lavori, sarà in vigore un divieto di sosta e di fermata per una lunghezza corrispondente a 180 mq.

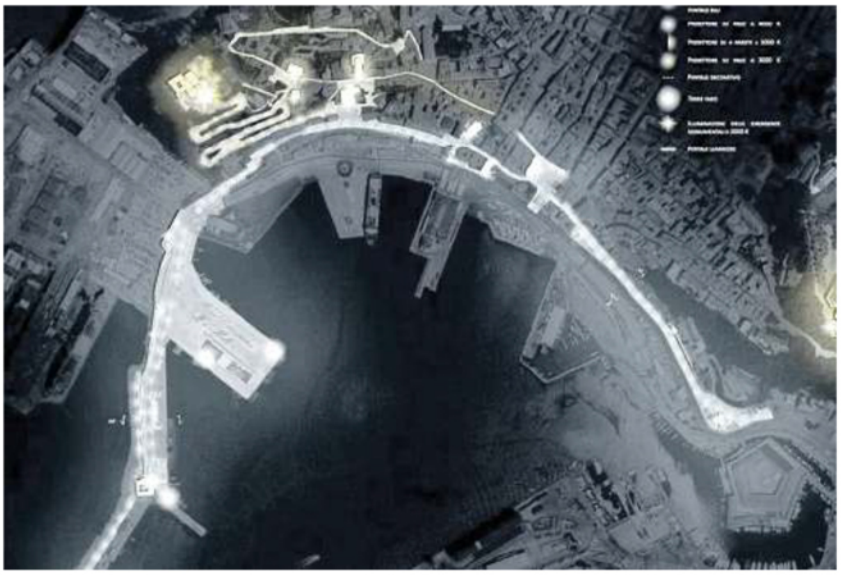
Cambia la viabilità fino al 19 febbraio Intervento completato entro settembre-ottobre

I lavori per l'illuminazione del fronte mare, finanziati con fondi europei Fesr assegnati al Comune di Ancona per il progetto Iti Waterfront 3.0, erano stati consegnati alla ditta Co-Gesi nel mese di novembre, ma fino l'impresa d Torino si è dedicata ai sopralluoghi e alle attività preliminari necessarie per dotarsi dei materiali. Da domani invece si entrerà nel vivo dei lavori per dotare il fronte mare di una nuova illuminazione ad alta tecnologia che consentirà non solo un effetto scenografico dal porto antico a Porta Pia, dal Guasco a corso Mazzini, puntando fari a led anche su venti palazzi e monumenti simbolo di Ancona, ma pure una connessione più smart alla rete. E ci saranno effetti concreti sulla sicurezza, garantiti sia dalla riduzione delle zone buie in città, sia da nuove spycam. Tra gli obiettivi da realizzare, c'è da mettere in conto una riduzione della bolletta energetica del 50% nelle vie e nelle piazze interessate dal progetto firmato dallo studio Architetti Sardellini Marasca di Ancona in partnership con altri professionisti.

I numeri

262
I giorni previsti dal capitolato d'appalto per completare i lavori, a partire dalla consegna avvenuta a novembre.

730
I nuovi punti con fari a led previsti per la nuova illuminazione scenografica del fronte mare.



La mappa di come sarà la nuova illuminazione scenografica del wateront di Ancona

L'ambito urbano

La parte in ambito urbano della nuova illuminazione si snoderà da Porta Pia attraverso via XXIX Settembre, via della Loggia e fino al Lungomare Vanvitelli, ma sarà interessata anche parte del centro storico, dalla cattedrale di san Ciriaco, allo scalone san Francesco risalendo per via Pizzecolli e anche la parte bassa di corso Mazzini, dalle Muse fino a piazza Roma. Il capitolato prevede che i lavori siano completati entro 262 giorni dalla consegna (dunque entro settembre-ottobre) mentre l'intervento per la nuova illuminazione nell'ambito portuale (appaltato per 309mila euro alla ditta Serveco) dev'essere concluso in 128 giorni.

Lorenzo Sconocchini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Resto del Carlino

Data 2 Febbraio 2021
Pagina 26 Economia
Categoria carta stampata / quotidiano

Dall'Europa arriveranno 500 milioni: ieri primo summit con industriali, università e associazioni

Le Marche progettano il futuro

ANCONA

Si parla del futuro prossimo venturo. E cioè di innovazioni e nuove tecnologie perchè sul piatto ci sono nei prossimi anni oltre 500 milioni di euro di contributi europei. Un esempio? Anche tessuti, particolari, iper-tecnologici per chi volesse viaggiare nello spazio. Questo il punto di partenza di una convegno sulla strategia regionale di specializzazione intelligente 2021-2027 alla Loccioni di Serra San Quirico dove si è insediato l'osservatorio regionale. Vi hanno partecipato i maggiori rappresentanti dell'industria regionale a partire da Francesco Merloni, quindi i rettori delle università marchigiane, i rappresentanti del Cnr e i rappresentanti delle varie associazioni di categoria. «Senza campanilismi, verso il futuro» ha detto il presidente della regione Francesco Acquaroli, superando i sentimenti delle aree marchigiane; mentre l'assessore allo sviluppo economico Mirco Carloni, ha aggiunto: « Il nostro obiettivo è valorizzare i fondi europei e del Recovery Fund. Dall'Unione Europea ci arriveranno circa 500 milioni per sviluppare e valorizzare le aree industriali della regione per cui ci stiamo confrontando con tutti gli operatori economici per arrivare e individuare quali sono gli obiettivi e dove convogliare i fondi». «**Una partita** – continua l'assessore Carloni – che dobbiamo definire entro la metà dell'anno. La larga partecipazione che abbiamo avuto da industriali e dai vari operatori regionali, sta a testimoniare che il tema che andiamo ad affrontare è di grandissima rilevanza per lo sviluppo e per il futuro della regione. Questo è il primo di una serie di appuntamenti che abbiamo messo in calendario per capire quali sono i progetti che si potranno finanziare con questi fondi che ci arrivano dall'Europa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Adriatico

Data 3 febbraio 2021
Pagina Sonar 39
Categoria Carta Stampata/quotidiano

La rassegna Presentate altre sette proposte in streaming da altrettante sale marchigiane
Il via venerdì con "Rossinando" e la Banda Osiris dall'Accademia della musica di Camerino

Amato teatro, atto secondo

Con la speranza che dopo i musei si possano riaprire anche i teatri, è stato presentato ieri il "secondo atto" del cartellone "Amato teatro a casa tua!" che, sull'onda del successo della prima edizione, rilancia 7 proposte (9 sere di spettacolo) in streaming, da altrettanti teatri marchigiani, per un vero e proprio cartellone diffuso dal 5 al 26 febbraio. «I 3000 spettatori della prima edizione ci hanno confermato l'importanza del progetto e l'esigenza di proseguire con un cartellone ancora più consapevole del bisogno di bellezza dei nostri spettatori e del desiderio di tornare al più presto in presenza», ha sottolineato il direttore Amat Gilberto Santini.

Le location
Un progetto che non ha nessuna intenzione di "sostituire" il teatro, ma che cammina parallelamente a una possibile ulteriore proposta: gli scenari degli spettacoli proposti sono proprio i magnifici teatri marchigiani in una scenografia inedita, dal palcoscenico alla platea, per una diversa ed emozionante dimensione prospettica. La sinergia con Amat ha creato anche ulteriori segnali di collaborazione tra teatri: ne è un esempio il primo appuntamento, (5-7 febbraio), "Rossinando" con la Banda Osiris, che sarà trasmesso dalla nuova Accademia della musica "Franco Corelli" di Camerino, realizzato da Comune di Pesaro, Comune di Camerino, Regione Marche/L'Europa con noi per ripartire – Por Fesr Marche 2014-2020, Amat e MiBact nell'ambito del progetto Rossinimania per le Marche. Una straordinaria signora del teatro come Maddalena Crippa, affronterà invece, dal Ventidio Basso di Ascoli, l'intensa scrittura dei diari di Etty Hillesum, con "Deve trattarsi di autentico amore per la vita", un toccante ritratto dell'impeto di giovinezza di una giovane vittima dei campi di concentramento.

La dedica
È tutto dedicato agli innamorati l'appuntamento del 14 febbraio dal Lauro Rossi di Macerata: "Nella lingua e nella spada" è infatti il melologo, tra poesia e musica, con cui Elena Bucci si ispira alla storia d'amore tra il poeta e rivoluzionario greco Alekos Panagulis e la giornalista e scrittrice Oriana Fallaci. È Ascanio Celestini a catapultarci nella cruda attualità con il suo "I parassiti. Un diario nei giorni del Covid-19", in debutto ed esclusiva regionale dal Teatro della Fortuna di Fano. Una fotografia del disorientamento dello stato attuale creato dalla pandemia.

Il tempo della poesia
Maria Amelia Monti sarà la protagonista del testo di Edoardo Erba "Si è fatto tardi molto presto. Il tempo nella poesia, nella scienza e nella canzone", dal Concordia di San Benedetto, mentre un inedito esperimento di danza in streaming sarà quello proposto da Luna Cenere e il suo "Zoè" dal Rossini di Pesaro. Chiude questo secondo atto, un'altra icona del teatro, Elisabetta Pozzi con "Cassandra o dell'inganno", dal Gentile di Fabriano. Tranne il primo appuntamento, gli spettacoli sono visibili su tablet o pc e fruibili dalla piattaforma "marcheinscena.it", biglietti a 5 euro su vivaticket.com.

Elisabetta Marsigli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il programma

DODICIPUNTI

Da venerdì 5 a domenica 7 febbraio
Ore 21.15 e ore 17 (domenica)
Streaming da Camerino Accademia della Musica
- Banda Osiris
- Rossinando
- Produzione realizzata da mismaonda

Venerdì 12 febbraio
Ore 21.15
Streaming da Ascoli Teatro Ventidio Basso
- Parmaconcerti
- Maddalena Crippa
- Deve trattarsi di autentico amore per la vita

Domenica 14 febbraio
Ore 21.15
Streaming da Macerata Teatro Lauro Rossi
- Le Belle Bandiere
- Elena Bucci
- Nella lingua e nella spada

Venerdì 19 febbraio
Ore 21.15
Streaming da Fano Teatro della Fortuna
- Fabbrica
- Ascanio Celestini
- I parassiti

Domenica 21 febbraio
Ore 21.15
Streaming da San Benedetto Teatro Concordia
- Nidodiragno/Cmc
- Maria Amelia Monti
- S'è fatto tardi molto presto

Mercoledì 24 febbraio
Ore 21.15
Streaming da Pesaro Teatro Rossini
- Compagnia Körper
- Luna Cenere
- Zoé

Venerdì 26 febbraio
Ore 21.15
Streaming da Fabriano Teatro Gentile
- Centro Teatrale Bresciano
- Elisabetta Pozzi
- Cassandra

CRIPPA SUL PALCO AD ASCOLI CON L'INTENSA SCRITTURA DEI DIARI DI ETTY HILLESUM

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Adriatico

Data 3 febbraio 2021
Pagina Prima Pagina ed. Macerata
Categoria Carta Stampata/quotidiano

Piano delle manutenzioni Si comincia da Valleverde

Stop a rifiuti ed erbacce nella zona industriale Altri lavori in via Cincinelli e ai Giardini Diaz

MACERATA Quello in corso a Valleverde è l'intervento più corposo di manutenzione, ma presto ne seguiranno altri in tutti i parchi e i giardini pubblici del capoluogo con lo sfalcio ed il taglio dell'erba. Il piano illustrato dall'assessore Renna. Interventi anche in via Cincinelli e ai Giardini Diaz.

Mauro Giustozzi

alle pagine 8 e 9

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Adriatico

Data 3 febbraio 2021
Pagina Primo Piano Macerata 8
Categoria Carta Stampata/quotidiano

(C) Ced Digital e Servizi | ID: 00516282 | IP ADDRESS: 5.88.244.120 carta.corriereadriat

Gli interventi

Manutenzione della zona di Valleverde. Sarà completata entro primavera (spesa di 30 mila euro)

In programma la sistemazione dell'area verde dietro la piazzetta di via Cincinelli

In corso l'intervento al laghetto dei giardini Diaz

Rilancio del polo ambientale del Sasso d'Italia in vista dell'estate

Creazione di parchi fluviali su Chienti e Potenza

Da marzo il taglio dell'erba nei giardini pubblici e nelle aree verdi

L'assessore comunale Paolo Renna

Parte da Valleverde il piano comunale delle manutenzioni

Stop a rifiuti ed erbacce. La zona è molto frequentata dagli amanti del footing
L'assessore Renna: «Lavori già iniziati, contiamo di finire entro la primavera»

IL PROGRAMMA

MACERATA Se quello in corso a Valleverde è l'intervento più corposo di manutenzione e recupero di un'area abbandonata all'incuria, presto ne seguiranno altri in tutti i parchi e i giardini pubblici del capoluogo con lo sfalcio ed il taglio dell'erba. In vista dell'estate si punta a rilanciare il Sasso d'Italia mentre a più lunga scadenza ci sono due progetti importanti che vedranno la luce e che riguardano un anello ciclopedonale che collegherà le campagne che circondano Macerata e la creazione di parchi fluviali in prossimità dei fiumi Chienti e Potenza. Non manca il lavoro all'assessore al decoro urbano e parchi pubblici Paolo Renna, anche se tutto dovrà essere fatto con le ristrettezze economiche del bilancio comunale.

Gli obiettivi

«Ci stiamo attivando anche per intercettare fondi europei e regionali per questi ambiti – dice Renna - ma intanto non possiamo fermarci e cerchiamo di portare avanti gli interventi più urgenti e necessari. Come quello iniziato nella zona industriale di Valleverde, uno spazio

È PREVISTO ANCHE IL RESTYLING DELL'AREA VERDE IN VIA CINCINELLI

che stiamo recuperando, cercando di renderlo vivibile sia per chi ci si reca per lavoro che per tutti coloro che ne approfittano per fare jogging, passeggiate a piedi o in bici. Abbiamo trovato di tutto: dai rifiuti abbandonati alle erbacce incolte che si erano impossessate di marciapiedi e strade. Il lavoro non è finito ma già si nota dove siamo intervenuti come sia cambiato il volto di quelle zone. Contiamo di completare l'intervento entro la primavera in modo che l'area sia fruibile da tutta la cittadinanza, a maggior ragione in questi periodi di Covid dove disporre di spazi ampi e all'aperto consente alle persone di stare in sicurezza fuori di casa. Abbiamo stanziato circa 30 mila euro per ripulire tutta la zona e renderla decorosa».

Gli altri interventi

Poi si continuerà anche per quello che riguarda parchi e giardini pubblici della città, per renderli accoglienti in vista dell'arrivo della stagione primaverile. «C'è stata una riprogrammazione del taglio del verde nei parchi – sottolinea l'assessore -. L'ultimo lo abbiamo fatto prima di Natale ed il prossimo lo rifaremo tra fine febbraio e inizio marzo. Dappertutto, dalle aree più grandi come giardini Diaz o Fontescodella sino ai giardini pubblici delle frazioni. In particolare interverremo nell'area verde di via Cincinelli, che verrà riqualificata sia nella recinzione che nei giochi in modo anche da farla diventare un'area all'aperto dedicata a chi vuol fare ginnastica a corpo libero con l'arrivo del bel tempo. Saranno tutti interventi magari non eclatanti ma minuziosi, piccole manutenzioni che la gente potrà vedere e toccare con mano. Questo anche per far sì che la percezione di insicurezza e degrado che talvolta hanno i cittadini possano essere fugate».

Il progetto

A proposito di interventi immediati ce ne è uno che riguarda il laghetto dei giardini Diaz dove si è evidenziata una grave perdita di acqua sulla quale l'amministrazione è intervenuta immediatamente. «Abbiamo trovato bollette trimestrali da 18 mila euro per l'acqua del laghetto dei giardini Diaz –afferma Renna- provocate da una perdita di acqua. Siamo intervenuti svuotando il laghetto, spostando altrove i pesci, per ripristinare il danno: con la collaborazione di Apm metteremo un sistema di filtraggio dell'acqua in modo da non dover più usare quella potabile. A primavera sarà pronto. È importante, poi, che la città si prepari al meglio per l'estate: con questa situazione di crisi legata al Covid, sia sanitaria che economica, saranno parecchie le famiglie maceratesi che magari non andranno in vacanza e per questo vogliamo offrire a tutti la possibilità di usufruire di spazi come, ad esempio, il Sasso d'Italia, un parco pubblico che ha enormi potenzialità e che può offrire molto ai cittadini». Infine i progetti di più ampio respiro su cui sta lavorando l'assessore Paolo Renna. «Sfruttare la

TRA I PROGETTI A LUNGO TERMINE PARCHI FLUVIALI E PERCORSI CICLOPEDONALI

ricchezza dei fiumi Chienti e Potenza attraverso l'istituzione di parchi fluviali fruibili dai cittadini – conclude - cosa realizzabile in collaborazione con il Genio civile. Anche la creazione di un percorso ciclopedonale sullo stile di quelli presenti all'Abbadia di Fiastra che colleghi le molte aree di campagna alle porte della città con le due vallate».

Mauro Giustozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

49163546c16429847d68eb30c6829c18

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Adriatico

Data 4 febbraio 2021
Pagina San Benedetto 16
Categoria Carta Stampata/quotidiano

Dall'Europa un tesoretto in Riviera per pesca, Sentina e video turistici

Quattro milioni in 4 anni. In arrivo pure un'altra linea per completare l'asta del mercato ittico

I PROGETTI

SAN BENEDETTO L'Europa è vicina ma forse è difficile per molti, ancora, capire come far parte di una più ampia comunità possa rivelarsi positivo per la vita di tutti i giorni. Eppure anche a San Benedetto, nel corso degli anni, sono arrivati i benedetti Fondi europei, quelli che, soldi alla mano, permettono di realizzare alcune opere e di teorizzarne altre che, poi, nel tempo, scendono anche nel concreto.

Le linee

«Due sono le linee - spiega Sergio Trevisani che da 20 anni è il direttore dell'ufficio dedicato -: la prima passa per la Regione che poi distribuisce i fondi in base ai progetti, l'altra è diretta, da Bruxelles, dove si giocano le partite più importanti e di programmazione». Senza entrare nel dettaglio di come ci si muova per intercettare i fondi, val la pena comprendere che ad esempio, buona parte della pista ciclabile del nuovo lungomare è stata finanziata con appunto i fondi europei. O, addirittura, la centralizzazione delle caldaie nel centro sportivo Sabatino D'Angelo. Certo, non si tratta mai di finanziamenti al 100% della spesa, il Comune deve impegnare anche in parte fondi propri, ma il semplice fatto che si possano ottenere benefici al 70-80% della spesa permette di realizzare iniziative che, altrimenti, il bilancio locale non potrebbe sostenere. E ancora con i fondi europei è stato realizzato il villaggio della Piccola pesca e sempre tramite Bruxelles è stato possibile, negli anni, ripristinare la Sentina come zona umida: proprio nei giorni scorsi anche il Cnr si è occupato della zona sud della città con uno studio che purtroppo ha evidenziato il grave problema dell'erosione la quale avrebbe mangiato già 9 ettari dell'importante riserva naturale. Ma è sulla pesca che la Comunità Europea ha stanziato nel recente passato una pioggia di euro. E presto altri ne arriveranno per rendere più efficiente l'asta dopo aver sistemato i locali.

I laghetti alla Sentina

SAN BENEDETTO PARTECIPA ANCHE AI TAVOLI APERTI CON ALTRI PAESI

La programmazione

Quello che forse sfugge ai più è invece tutto il lavoro di programmazione al quale è importante partecipare perché è proprio nel capire quali sono gli obiettivi che la Ue si pone a poter poi permettere di andare a vedere dove arrivano i finanziamenti. E così sono diversi i progetti con la Croazia, ad esempio, ai quai San Benedetto partecipa insieme ad altri partner. Un'attività di pianificazione sovra nazionale addirittura che comunque porta anche discrete quantità di denaro per la realizzazione delle linee guida da parte di chi vi aderisce. In attesa dunque anche del Next Generation Eu, più famoso come Recovery plan è dunque necessario sempre di più esserci e conoscere i meccanismi, non certo alla portata di tutti, per attingere quanti più fondi possibile. La fortuna di San Benedetto è quella di avere un ufficio da tanti anni che magari andrebbe anche rinforzato visto che, per ora, a tempo pieno c'è appunto solo Trevisani. Peggio sono messe altre realtà anche vicine le quali si sono dovute affidare a professionisti e ditte esterne per riuscire a inserirsi e ottenere i finanziamenti. Un'attività, appunto, che dovrà sempre di più essere sviluppata anche a livello locale perché le opportunità non mancano. Un esempio? Anche per il Genevieve e per i video sul Rodi e quello di ieri sui funai c'è di mezzo il progetto Arca Adriatica dell'Ue così come uno sul turismo che vorrebbe portare piccoli gruppi su vecchie lancette ristrutturate.

Laura Ripani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Adriatico

Data 4 febbraio 2021
Pagina Primo Piano Marche 3
Categoria Carta Stampata/quotidiano

Parcaroli: «Da Macerata chiedo un sostegno forte Non ristori una tantum ma soluzioni concrete»

Sandro Parcaroli (Lega) sindaco di Macerata

Sandro Parcaroli, sindaco di Macerata eletto con la Lega, nelle prossime ore Mario Draghi inizierà le consultazioni con le forze politiche. Cosa si aspetta da Roma?

«Bisogna formare urgentemente un governo che affronti con incisività questo drammatico periodo che l'Italia sta vivendo».

Politicamente parlando ritiene che la nuova formazione debba avere una guida di centrodestra?

«Sarebbe facile per me rispondere affermativamente, ma voglio andare oltre. Io credo che serva un governo serio e pronto a lavorare nell'immediato. Altrimenti anche le Marche dovranno fare i conti con un'altra pandemia: la crisi economica».

Come è la situazione a Macerata?

«Ricevo continuamente telefonate da parte di concittadini che chiedono un lavoro. Non servono ristori una tantum, è fondamentale ripartire il prima possibile. Pasqua è vicina, la stagione turistica deve essere programmata per sostenere un settore fondamentale per la regione».

La strada giusta da percorrere?

«Qui non si tratta di trovare una soluzione politica ma di voler bene all'Italia. Un politico serio deve mettersi in gioco per creare una squadra per l'Italia e per assicurare un futuro ai nostri figli. Gli imprenditori invece hanno bisogno di avere allo spalle uno Stato forte ma anche banche pronte a dar loro fiducia e a sostenerli».

Cosa pensa di Mario Draghi?

«È una persona stimata, conosce i meccanismi dell'Europa, può aiutare il Paese a ottenere i fondi europei che ci spettano».

mtb

© RIPRODUZIONE RISERVATA

stinatario, non riproducibile.

Corriere Adriatico

Data 5 febbraio 2021
Pagina Sonar 42
Categoria Carta Stampata/quotidiano

L'intervista La Banda Osiris su Marche Inscena, il concerto da Camerino Macrì: «C'è Buscaglione e il "lago dei cigni" in riferimento al soprannome»

«Il nostro Rossini pop»

Un Rossini pop reinventato da una irresistibile Banda Osiris, segna l'inizio del secondo atto di "Amato Teatro a casa tua!": da stasera a domenica (gratuitamente sulla piattaforma Marche Inscena alle ore 21,15 venerdì e sabato, alle ore 17 domenica), nell'ambito del progetto Rossinimania per le Marche, il quartetto di colti e folli musicisti propone "Rossinando", realizzato all'interno dell'Accademia della Musica Franco Corelli di Camerino. Dopo le incursioni jazz di Fresu e Di Bonaventura, le Variations di Mariani, passando per quelle di Elio delle Storie Tese e Cevoli con i Saxofollia di Bosso, anche la Banda Osiris, composta da Sandro Berti, i fratelli Gianluigi e Roberto Carlone e Giancarlo Macrì, propone il suo divertissement intorno al grande compositore pesarese.

4
i componenti: Gianluigi e Roberto Carlone, Sandro Berti e Giancarlo Macrì

Macrì, cosa vi ha colpito di Rossini?

«Tutto, ma in realtà, appena ce lo hanno proposto, abbiamo pensato fosse impossibile riproporlo con i nostri strumenti, in quattro. Così siamo partiti adattando alcune nostre cose alla situazione: ad esempio il fatto che sia uno dei pochi che ce l'hanno fatta, in ambito musicale, contro tanti altri grandi finiti malissimo. Abbiamo attinto dal nostro libro, dove cerchiamo di convincere i giovani a "non" fare i musicisti, proprio perché non è facilissimo vivere di musica ed oggi, con questa pandemia, è sempre più complicato. Rossini non solo ha avuto fortuna, ma si è anche permesso di smettere e dedicarsi ad altro. Si dice che il periodo di creatività di un artista duri 10 anni e lui lo aveva capito».

Un Rossini molto pop?

«Dalla parodia di "uno su mille ce la fa" abbiamo modificato per l'occasione anche l'anno che verrà di Dalla, inventandoci un Rossini che scrive al suo compagno di scuola a Pesaro e gli spiega cosa gli sta succedendo, il successo, la gente che lo aspetta sotto la finestra, ecc. Volevamo prendere un po' in giro la figura del musicista di oggi: ci sono anche i Beatles, in fondo Rossini era come loro, la gente gli chiedeva gli autografi. C'è anche Buscaglione e perfino il "lago dei cigni", in riferimento al suo soprannome».

Un viaggio trasversale?

«In realtà anche un viaggio vero e proprio: ci siamo ritrovati di nuovo sul nostro furgoncino, che era da tanto che non usavamo più: partiamo dalla ricerca del nostro camerino al teatro Rossini e finiamo a Camerino...».

Avete passato due giorni a Camerino, nell'Accademia e nella città?

«Abbiamo trovato straordinaria tutta la città, compreso il teatro. Siamo rimasti impressionati dall'Accademia di musica, una struttura con materiale tecnico di altissima qualità: fortunati i ragazzi che potranno frequentarla. Al di là dell'ironia del nostro libro, ci piace molto quando si dà la possibilità di studiare la musica ai giovani. Nessuno di noi 4 ha fatto il Conservatorio, ma è curioso che viviamo facendo i musicisti. Una cosa che forse non si insegna mai nelle scuole è che fare musica è anche divertimento e noi ci siamo sempre divertiti a ironizzare sulla musica e su noi stessi».

Elisabetta Marsigli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

+ Trova più informazioni su **www.corriereadriatico.it**

LO SHOW APRE L'ATTO SECONDO DI "AMATO TEATRO A CASA TUA!"

La Banda Osiris e, in alto, il direttore Daniele Agiman

49163546c16429847d68eb30c6829c18

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Adriatico

Data 5 febbraio 2021
Pagina Primo Piano Marche 9
Categoria Carta Stampata/quotidiani

Sisma, Recovery e fondi Ue un pacchetto da 4,7 miliardi

In Parlamento le proposte del commissario Legnini per utilizzare il tesoretto «Rafforzeranno la ricostruzione nelle quattro regioni colpite dal terremoto»

LA PROGRAMMAZIONE

ANCONA Il commissario straordinario Giovanni Legnini, ha consegnato in Parlamento il pacchetto di proposte per l'utilizzo delle risorse del Recovery fund e dei fondi della programmazione europea per rafforzare la ricostruzione del Centro Italia colpito dai terremoti del 2009 e del 2016. «In tutto - spiega la struttura commissariale - il pacchetto vale 4,7 miliardi di euro. Di questi, 1,78 miliardi sono previsti nel Piano nazionale di ripresa e resilienza, alla base dei progetti del Recovery Fund, e sono finalizzati specificamente alla rigenerazione delle aree del sisma».Il documento messo a punto dal commissario Legnini con il Dipartimento Casa Italia sottolinea che «le nuove risorse, tra Recovery e fondi Ue, devono essere necessariamente considerate aggiuntive e complementari rispetto a quelle già disponibili per il Centro Italia per la ricostruzione pubblica, pari a 2,2 miliardi di euro già impegnati e 1,7 miliardi di euro appena stanziati dalla Legge di Bilancio 2021 e per quella privata, che ammontano al momento a 6 miliardi di euro».

Le linee di intervento

Il programma specifico per la ricostruzione del Centro Italia prevede due linee di intervento. La prima, con una dotazione finanziaria stimata in 1 miliardo di euro, finalizzata alla ricostruzione di borghi e città sicuri, sostenibili e connessi: si prevedono, in questo ambito, interventi per la mobilità sostenibile ed efficienze, il recupero e la riqualificazione energetica degli edifici pubblici, la promozione di servizi digitali, lo sviluppo del fotovoltaico e di sistemi centralizzati di produzione di energia, delle comunità energetiche rinnovabili, un'illuminazione urbana ecocompatibile. Il secondo intervento, per il quale si stima un'esigenza finanziaria di 780 milioni di euro, riguarda lo sviluppo produttivo, anche del settore agricolo ed agroalimentare, con il sostegno agli investimenti, interventi per la valorizzazione delle risorse ambientali, forestali e boschive, dei beni culturali e storici, la creazione di centri di ricerca universitaria.

Giovanni Legnini, commissario per la ricostruzione post sisma

Superbonus cratere

Oltre a questi fondi, ci sono 2,95 miliardi di euro della programmazione comunitaria, che devono ancora essere finalizzati ma che sono essenziali per integrare la ricostruzione e i progetti di sviluppo. Su questi fondi, innanzitutto, si fa affidamento per finanziare il superbonus cratere, con l'estensione delle detrazioni al 2026 ed il loro ampliamento anche alla ricostruzione e riparazione degli edifici produttivi, oggi esclusi, e soprattutto con la reintroduzione dell'obbligo di miglioramento sismico degli edifici, non previsto dall'attuale Superbonus sisma. Altre linee di intervento riguardano lo sviluppo della rete di comunicazioni a banda larga, l'efficientamento energetico degli edifici scolastici, la realizzazione di nuove scuole, la sicurezza sismica dei luoghi di culto, il rafforzamento delle infrastrutture viarie e ferroviarie, misure per l'impresa verde, l'economia circolare, il turismo e la cultura.

mtb

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Adriatico

Data 5 febbraio 2021
Pagina Primo Piano Marche 3
Categoria Carta Stampata/quotidiano

«Occasione d'oro sfruttiamo Draghi ci farà ripartire»

Cinque top imprenditori delle Marche (uno per provincia) spiegano perché il nuovo governo sarà una chance unica

di Luigi Benelli, Martina Marinangeli, Cristiano Pietropaolo e Massimiliano Viti

La mossa del presidente della Repubblica Mattarella, che ha affidato a Mario Draghi il compito di formare il nuovo esecutivo, è stata accolta favorevolmente dagli imprenditori marchigiani che vedono nell'ex presidente della Bce una figura di spessore in grado di fare affrontare all'Italia le sfide più difficili che l'attendono. Dalla pandemia alla crisi economica, fino al rilancio infrastrutturale fondamentale per la nostra regione. Imprenditori tutti a favore, ma divisi sul ruolo esercitato dall'ex presidente del Consiglio, Conte.

VALTER SCAVOLINI

Fondatore dell'omonima azienda di cucine e living, Pesaro

«La dorsale adriatica e la Fano-Grosseto Poi l'ospedale unico»

1 «Si poteva fare meglio, non condivido quello che è stato fatto in questi mesi. È stato un governo che ha bloccato tutto, pensando che dare soldi a pioggia fosse la soluzione. Bisogna investire in infrastrutture e opere che possano creare posti di lavoro».

2 «Votare sarebbe assurdo in questo momento di grande difficoltà economica. Draghi rappresenta la soluzione migliore ma mi meraviglio che certe persone e partiti abbiano dei dubbi. In questa fase non devono guardare al loro tornaconto personale ma al bene dell'Italia. C'è un debito pubblico spaventoso e bisogna gestire il recovery plan, miliardi di euro che vanno investiti bene».

3 «Sicuramente per prima cosa la gestione dell'emergenza sanitaria, per una campagna vaccinale rapida e capillare. Quanto all'economia, va fatta una politica di investimenti sulle infrastrutture con i fondi Ue. Bisogna far ripartire le grandi opere: scuole, ospedali, strade, ponti, ferrovie e infrastrutture digitali. Bisogna snellire la burocrazia e abbassare la pressione fiscale per essere competitivi a livello europeo e nel mondo, riducendo anche il costo del lavoro».

4 «Chiedo di portare a termine i lavori e i progetti iniziati 20 anni fa come la Fano-Grosseto. Penso anche alla dorsale adriatica ferroviaria e all'ospedale unico per Pesaro e Fano. Non dico a Muraglia, ma un ospedale baricentrico».

5 «Conosce la politica sovranazionale e le esigenze che ha una nazione e le sue imprese. È la persona giusta per rilanciare il Paese, se andremo avanti così continueremo a indebitarci senza fare percorsi di crescita. E sarà un problema per i nostri figli».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Adriatico

Data 5 febbraio 2021
Pagina Fano 20
Categoria Carta Stampata/quotidiani

Servizi digitalizzati, sindaci nel medesimo progetto

Con Mondolfo capofila finanziata l'innovazione per pagamenti e dati

IL BANDO

MONDOLFO A che punto è la digitalizzazione delle pubbliche amministrazioni delle vallate del Cesano e Metauro? Per fare il punto si sono riuniti in videoconferenza, su iniziativa del Comune capofila Mondolfo, le amministrazioni che hanno partecipato con successo al bando cofinanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale 'di integrazione dei sistemi della pubblica amministrazione locali, per la gestione dei servizi di E_Government, per la pubblicazione dei dati aperti e la valorizzazione del patrimonio pubblico degli enti marchigiani'. Scopo verificare lo stato di attuazione del progetto iniziato con la firma del protocollo d'intesa che nel 2017 aveva portato all'assegnazione di 250mila euro per l'implementazione e trasformazione digitale degli enti interessati: Cartoceto, Colli al Metauro, Fossombrone, Fratte Rosa, Mondavio, Mondolfo, Monte Porzio, Pergola, San Costanzo, San Lorenzo in Campo, Sant'Ippolito, Terre Roveresche, Unione dei Comuni Valle del Metauro. Dopo l'introduzione del sindaco Nicola Barbieri, che ha espresso soddisfazione per il risultato, i tecnici hanno relazionato sugli interventi per ridurre agli enti la complessità tecnologica e gestionale del flusso informativo legato ai pagamenti on-line, sulla razionalizzazione delle spese delle pubbliche amministrazioni regionali e la creazione di un unico punto di accesso ai dati per cittadini e imprese. Per ottenere i risultati si sono seguiti quattro diversi assi d'intervento: acquisizione hardware, soluzioni per la conservazione digitale dei dati, implementazione open data e transizione dei diversi sistemi comunali verso la piattaforma nazionale Pago PA. Il progetto è un primo significativo passo verso la completa digitalizzazione delle amministrazioni, grazie anche alla prossima implementazione del sistema di pagamento DigiPalm. I sindaci hanno convenuto che si tratta di «una tappa importante per facilitare i rapporti tra cittadini e pubblica amministrazione, secondo quanto dettato delle linee guida dell'agenda digitale per favorire innovazione, progresso e crescita economica».

Soddisfatto l'assessore di Mondolfo Davide Caporaletti: «Abbiamo lavorato per cambiare i rapporti tra amministrazione, cittadini e imprese. Un percorso innovativo che ha contemplato l'implementazione del nuovo sito, la creazione dell'app 'My Mondolfo Marotta' e il servizio di messaggistica tramite WhatsApp. Grazie anche a quest'ultimo bando si è intrapreso un percorso di digitalizzazione dell'ente per facilitare la fruizione dei servizi».

ma. spa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Adriatico

Data 7 febbraio 2021
Pagina Primo Piano Ascoli 9
Categoria Carta Stampata/quotidiano

Monticelli, cinque milioni per la sicurezza a scuola

Firmato il decreto per la riqualificazione del plesso Don Giussani

LA RICOSTRUZIONE

ASCOLI Via libera al finanziamento del progetto esecutivo di riqualificazione della scuola Don Giussani di Monticelli. Il direttore dell'Usr, Stefano Babini, ha firmato venerdì scorso il decreto che assegna all'amministrazione comunale di Ascoli gli oltre cinque milioni di euro necessari per l'adeguamento sismico dell'istituto scolastico comprensivo di Monticelli.

La copertura

Verrà dunque finanziato con le risorse della ricostruzione, l'intervento per il recupero del plesso scolastico che è stato reso inagibile dalle scosse di terremoto del 2016 e 2017. La copertura finanziaria delle somme che saranno messe a disposizione dell'Arengo sarà garantita dal Fondo per la ricostruzione delle aree terremotate mentre i restanti 4 milioni e 200mila euro verranno attinti dalle risorse indicate nell'ordinanza del commissario straordinario del 2017 individuate dalla Regione Marche e derivanti dalla riprogrammazione dei fondi europei - PorFers - e messi a disposizione per la ricostruzione. Pertanto la suddetta somma verrà reperita per oltre un milione e mezzo di euro dai finanziamenti destinati all'efficientamento energetico mentre i quasi 2 milioni e 700mila euro euro rimanenti trovano copertura nei fondi destinati all'adeguamento o al miglioramento sismico.

Il decreto

Il decreto dell'Usr rappresenta una decisa accelerazione per il recupero di una delle scuole del quartiere più popoloso della città che verrà finanziato con i soldi del terremoto e che, come molte altre sul territorio comunale, ha dovuto trasferire l'attività didattica in altre sedi. La firma del decreto del direttore dell'ufficio speciale per la ricostruzione arriva nello stesso giorno in cui il sindaco Marco Fioravanti ha incontrato, insieme con l'assessore regionale Guido Castelli, il commissario straordinario per il sisma, Giovanni Legnini. Al centro del dibattito, proprio il tema scuola e la necessità di reperire i finanziamenti non solo per il recupero degli istituti che hanno subito danni dalle scosse del 2016 e del 2017, ma anche per quelli che non hanno superato le verifiche di vulnerabilità sismica e che pertanto hanno bisogno anch'essi di interventi importanti.

La scuola di Monticelli potrà essere riqualificata

La disponibilità

Lo stesso Legnini ha mostrato la propria disponibilità a trovare una soluzione condivisa con l'amministrazione comunale. E per questo motivo, al termine della riunione, è stato deciso di istituire un tavolo di lavoro che sia in grado di analizzare il problema in tutte le sue sfaccettature. Ne faranno parte lo stesso commissario per la ricostruzione, un rappresentante dell'Usr e l'architetto Ugo Galanti in rappresentanza dell'amministrazione comunale di Ascoli. Tra i primi argomenti che saranno posti sul tavolo e che verranno affrontati a partire già dalla prossima settimana, ci sarà anche quello dell'individuazione e del reperimento della risorse necessarie per finanziare l'allestimento delle sedi temporanee. Prima di poter effettuare i lavori di recupero e ricostruzione, infatti, bisognerà individuare delle sedi idonee dove poter trasferire le classi.

Luigi Miozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

C'È IL NODO DEGLI ISTITUTI CHE NON SUPERANO LE VERIFICHE DI STABILITÀ

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Adriatico

Data 11 febbraio 2021
Pagina Prima Pagina ed. Macerata
Categoria Carta Stampata/quotidiano

MACERATA

Lavori post terremoto svolta per la chiese Restyling del duomo

Mauro Giustozzi

alle pagine 8 e 9

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Adriatico

Data 11 febbraio 2021
Pagina Primo Piano Marche 8
Categoria Carta Stampata/quotidiano

Il piano

DODICIPUNTI

Ordinanza n. 105 dell'agosto 2020

58 Le chiese in elenco

10 Le progettazioni avviate

Studi preliminari su Cattedrale di San Giuliano

Già riaperte la chiesa di S. Elena Imperatrice ad Avenale di Cingoli, le chiese dei Santi Vito e Patrizio e di San Michele Arcangelo a Treia

Aperti i cantieri di San Giuseppe a Macerata, di San Nicolò a Moscosi di Cingoli

Riaperta con fondi privati la collegiata di San Donato a Montefano

Avviati i cantieri di restauro della collegiata di S. Biagio a Pollenza, della chiesa di S. Maria Assunta a Castelnuovo di Recanati e della Collegiata di S. Giovanni a Macerata

In fase di completamento i lavori nella chiesa di San Giovanni Battista a P. Recanati

Ricostruzione, svolta per le chiese via al piano di restyling del duomo

A più di quattro anni dal sisma la Diocesi di Macerata ora accelera grazie alle nuove ordinanze Dieci i progetti prioritari su 58 luoghi di culto da sistemare. Coinvolto un team di professionisti

LA RIPARTENZA

MACERATA La Diocesi di Macerata accelera sulla ricostruzione di chiese e luoghi di culto. Ad oltre quattro anni dal sisma che ha devastato i nostri territori la competenza sugli edifici di culto che spettava al Mibact è stata trasferita alla Diocesi che potrà così operare in maniera più snella e spedita nella programmazione dei numerosi interventi da effettuare. La novità più importante che riguarda le diocesi del cratere è ricompresa infatti l'ordinanza n. 105 dell'agosto 2020, che attiene alla ricostruzione degli edifici di culto. In tal senso la Diocesi di Macerata, dopo aver preso in esame le 58 chiese che sono comprese nell'elenco, ordinandole per priorità, le quali saranno oggetto di intervento nel corso dei prossimi anni, ha avviato un primo stralcio di 10 progettazioni, coinvolgendo studi professionali del territorio provinciale.

L'aggiornamento

In particolare, a seguito dell'aggiornamento dell'allegato A avvenuto con decreto n. 395 del 30 dicembre 2020 a firma del Commissario straordinario, la competenza dell'intervento sugli edifici di culto già ricompresi nell'ordinanza 38 del settembre 2017, allora spettante al Mibact, è stata trasferita alla Diocesi, che ha così avviato gli studi preliminari alla progettazione per il restauro della Cattedrale di San Giuliano, il duomo di Macerata.

La riapertura

Nel frattempo sono state riaperte la chiesa di Sant'Elena Imperatrice ad Avenale di Cingoli, tramite una messa in sicurezza a finire ai sensi dell'ordinanza numero 23 e le chiese dei Santi Vito e Patrizio e di San Michele Arcangelo a Treia ai sensi dell'ordinanza 32. Di quest'ultima sono aperti il cantiere di San Giuseppe a Macerata nel borgo di Sforzacosta, lavori i cui tempi di esecuzione si sono in parte prolungati a causa di una variante al progetto per opere a completamento dell'intervento strutturale rese possibili con un apporto di risorse da parte della Diocesi. Operativo anche il cantiere di San Nicolò a Moscosi di Cingoli, i cui lavori sono stati interrotti a causa del fallimento dell'impresa esecutrice, ma per il quale la Diocesi e l'Ufficio speciale della ricostruzione stanno collaborando fattivamente per una soluzione che porti presto ad una ripresa delle attività. Con fondi privati invece, della Conferenza episcopale italiana e delle parrocchie, la Diocesi ha recentemente restituito al culto la collegiata di San Donato a Montefano, ed avviato i cantieri di restauro della collegiata di San Biagio a Pollenza e della chiesa di Santa Maria Assunta a Castelnuovo di Recanati, che procedono con regolarità. Sono inoltre in fase di completamento i lavori presso la chiesa di San Giovanni Battista a Porto Recanati. Si è anche in attesa, per quanto riguarda Macerata, dell'avvio dell'intervento presso la Collegiata di San Giovanni in piazza Vittorio Veneto, dove sono disponibili 3,2 milioni di fondi europei Por Fesr. Quando c'è stato il terremoto ad agosto 2016, era in atto nella chiesa un intervento di riparazione con miglioramento sismico.

Il piano

Il progetto prevedeva opere per 800mila euro, di cui 650mila euro da contributo della Regione e 150mila da contributo della Diocesi. I danni prodotti dal sisma 2016, concentrati questa volta sulla cupola emisferica e sulla facciata, non interessate dal precedente intervento, hanno impedito il completamento dei lavori, e comportato la chiusura. L'attuale accordo, invece, si basa su fondi europei destinati al recupero e riqualificazione di un edificio con un alto valore simbolico. La struttura potrà infatti svolgere il ruolo di cattedrale supplente, fin quando non sarà riaperto il duomo e potrà fungere da aula magna per l'Università, vista l'inagibilità del San Paolo, o auditorium per il Comune, piuttosto che spazio di esposizione per l'Accademia di Belle arti.

Il valore

Come ha più volte sottolineato il vescovo Marconi, la Diocesi attuando tali interventi persegue lo scopo di restituire alla comunità credente i propri luoghi di culto, che rappresentano anche degli elementi identitari, in realtà, per tutta la comunità civile. Allo stesso tempo è consapevole che questi rappresentano delle opportunità di lavoro significative, che vedono sempre più ampliare ed approfondire i soggetti coinvolti, tra professionisti, specialisti, imprese ed artigiani. Questa missione, per così dire sociale, nel tempo difficile della pandemia, non è affatto secondaria. Il restauro di questi monumenti, terminata l'emergenza sanitaria, rimarrà tra l'altro come plusvalore sul territorio, per la valorizzazione dell'indotto turistico, con ricadute positive sul piano economico.

Mauro Giustozzi

AVVIATI I CANTIERI DI RESTAURO DELLA COLLEGIATA DI SAN BIAGIO A POLLENZA

C'È ATTESA PER L'INIZIO DELL'INTERVENTO PER LA SAN GIOVANNI

49163546c16429847d68eb30c6829c18

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Adriatico

Data 12 febbraio 2021
Pagina Valcesano 25
Categoria Carta Stampata/quotidiani

Al via i lavori di riqualificazione del molo

A Marotta il Comune lavora al progetto di manutenzione delle scogliere. Il sindaco: cercheremo fondi europei Estesa anche al sottopasso delle rane la videosorveglianza sugli allagamenti. Intervento anche in via Togliatti

I CANTIERI

MAROTTA Dalla difesa della costa alla riqualificazione di uno dei luoghi simbolo della città, fino alla sicurezza dei sottopassi. Marotta è al centro di importanti lavori pubblici programmati dalla giunta Barbieri. Sono iniziati al molo gli interventi di messa in sicurezza e riqualificazione, finanziati dalla Regione a seguito dei danni provocati dalle mareggiate degli ultimi anni. Il progetto prevede il riaffioramento delle scogliere a protezione del molo, la sistemazione della pavimentazione e l'installazione di nuove ringhiere. Lavori che si aggiungono a quelli già realizzati nella stessa area: riqualificazione della piazzetta e illuminazione pubblica a led.

Sempre per la sistemazione del litorale, è stata avviata dalla giunta la progettazione per gli interventi di manutenzione e ricarica delle scogliere. Il piano d'intervento è stato ufficializzato nell'ultimo incontro dell'amministrazione con l'associazione Bagnini, con cui il percorso è stato condiviso negli anni.

Elaborato pronto a primavera

Il progetto definitivo, che sarà pronto entro la primavera, verrà inviato in Regione per lo screening di Via. «L'obiettivo – sottolinea il sindaco Nicola Barbieri - è avere un progetto concreto con il quale potremo partecipare ai bandi per l'ottenimento dei finanziamenti pubblici. I lavori potranno essere suddivisi in stralci funzionali, dando priorità alle zone che presentano maggiori criticità. Nonostante la competenza sia regionale, in questi anni abbiamo dedicato costante attenzione alla difesa della costa a salvaguardia delle attività degli operatori. Lo dimostra anche l'importante intervento di potenziamento delle scogliere di Marotta Sud, realizzato nel 2019 con ottimi risultati».

Sopralluogo del sindaco al molo

Allarme automatico

Per incrementare la sicurezza dei sottopassi carrabili, l'amministrazione ha invece predisposto un nuovo sistema di controllo e allertamento che ha riguardato inizialmente quelli di via Togliatti e via Foscolo. Ora sarà completato con l'intervento presso il sottopasso 'delle rane' a Marotta Nord. «L'impianto, oltre ai semafori che segnalano agli automobilisti il divieto di accesso in caso di allagamento – spiega il vicesindaco Carlo Diotallevi – prevede un sistema di videosorveglianza che trasmette immagini della situazione dei sottopassi h24 a tecnici e polizia locale. Inoltre sono stati installati dei sensori collegati a un combinatore telefonico che in caso di allagamento avvisa più numeri di telefono per ottenere un intervento immediato per il ripristino della viabilità. Nelle prossime settimane, inoltre, per ridurre i rischi di allagamento del sottopasso Togliatti verranno regimentate diversamente le acque piovane provenienti dalla statale».

Marco Spadola

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Adriatico

Data 12 febbraio 2021
Pagina Pesaro 14
Categoria Carta Stampata/quotidiano

Mobile e investimenti

Scavolini ospita il focus "Casa e arredo" per confrontarsi sul futuro del settore

PESARO Il dialogo sul futuro dell'economia regionale e sull'innovazione si focalizza sul settore casa e arredo. Sarà Scavolini, la storica azienda del Pesarese, ad ospitare il nuovo incontro dell'Osservatorio regionale sulla specializzazione intelligente della Regione Marche: appuntamento oggi a partire dalle 15 nella sede del gruppo pesarese a Montelabbate. Imprenditori, ricercatori e parti sociali insieme per declinare nel concreto la programmazione pluriennale europea 2021-2027. Quella di Pesaro, sarà la prima tappa di un itinerario che toccherà tutte le province della regione. L'obiettivo è convogliare in modo mirato, una mole di investimenti che per i prossimi anni potrebbe sfiorare i 500 milioni di euro e che dovrà rappresentare un moltiplicatore di investimenti ed occupazione. Il focus "Casa e arredo" che si tiene non a caso a Pesaro per la sua vocazione al mobile, è ritenuto altamente rappresentativo delle Marche. Riguarda aziende edili, mobile e arredamento, elettrodomestici e illuminazione, infissi, prodotti per la casa, studi di design, architettura e ingegneria. Parliamo di realtà che occupano quasi 142mila addetti nelle Marche e che potrebbero trovare interessanti sviluppi proprio attraverso l'innovazione. I lavori saranno presentati dal presidente della Regione Francesco Acquaroli, dal vicepresidente Mirco Carloni, da Silvano Bertini e Stefania Bussoletti, responsabili del Servizio Attività Produttive e del Servizio Ricerca e Innovazione della Regione Marche. L'intera sessione sarà trasmessa in diretta dalla pagina Facebook Marche Europa.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Resto del Carlino

Data 12 febbraio 2021
Pagina Pesaro 10
Categoria Carta Stampata/quotidiani

Scavolini, si parla di imprese e tecnologie

Con il presidente della Regione Acquaroli e l'assessore Carloni si affrontano oggi alle 15 i temi del settore arredo che ha 10mila addetti

La provincia è il terzo comparto mobiliero nazionale con circa 10mila addetti. Primo per le cucine. Oggi alle 15 arriva alla Scavolini il tavolo tematico 'Casa Arredo' con il presidente della Regione Francesco Acquaroli ed il vicepresidente Mirco Carloni che è assessore alle attività produttive. Si parlerà di innovazione, di competenze e servizi come per la competitività.

Assessore Carloni, cosa fa e può fare la Regione per sostenere le aziende?

«Stiamo finanziando progetti di innovazione tecnologica con i fondi Fesr. Per il futuro stiamo avviando il confronto sulla specializzazione intelligente che diventerà la strategia per i prossimi fondi europei per favorire il trasferimento tecnologico».

Qual è il gap che il suo assessorato può aiutare a colmare?

«Dobbiamo favorire le filiere creando sinergia tra aziende compatibili dello stesso ecosistema che possono crescere e diventare più competitive. Stiamo approntando con i miei colleghi tutte le sinergie possibili, dal credito alla semplificazione per favorire una ripartenza economica».

La prima cosa che le aziende le chiedono qual è?

«Vogliono sapere qual è la strategia, la visione economica per il futuro. La nostra risposta arriverà a partire da incontri come quello di oggi qui a Pesaro per spiegare i filoni strategici su cui vorremmo cofinanziare quelle imprese che vogliono fare innovazioni di processo, di prodotto o sviluppo di mercato. Noi faremo la nostra parte».

Fabrizio Palermo di Cassa Depositi e Prestiti con l'assessore Mirco Carloni

Cambiando obiettivo: ieri inaugurata sede regionale di Cassa Depositi e Prestiti: quale sostegno arriva sia al pubblico che ai privati?

«Ieri una giornata che Acquaroli ha definito giustamente storica. L'apertura della sede di CdP è un messaggio concreto per gli enti che vogliono investire in infrastrutture ma anche per le aziende perché abbiamo approvato un protocollo d'intesa che contiene la chiara volontà di sfruttare per coloro che siano interessate gli strumenti di equity o emissioni di bond. Esempio concreto: con l'assessore Guido Castelli stiamo pensando insieme a Cdp un Marche Basket Bond per sostenere imprese che vogliano rafforzarsi finanziariamente. Inoltre si creerà un acceleratore per la silver economy proprio qui per ciò che riguarda la longevità dai sistemi digitali, nuovi servizi o nutraceutica».

Una svolta anche per opere pubbliche e infrastrutture bloccate che penalizzano le imprese?

Ci sono fondi disponibili anche per le infrastrutture, come ospedale o Guinza che la giunta sta valutando, e per quello che riguarda le imprese, di mia competenza, il fondo destinato a rafforzare il capitale è molto interessante, e presto entrerà anche in funzione un fondo per le imprese dell'agricoltura. L'obiettivo? L'innovazione è la chiave per vincere. E nel prossimo piano vorremmo estendere il beneficio a chi fa crescere le filiere. La parola d'ordine è superare il frazionamento tipico della nostra economia per aggregare. L'antifragilità è fondamentale».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Resto del Carlino

Data 13 gennaio 2021
Pagina Pesaro 13
Categoria carta stampata / quotidiano

Summit alla Scavolini: 'Le sfide si vincono insieme'

Il presidente della Regione Acquaroli accompagnato dall'assessore Carloni: i due hanno ascoltato le esigenze delle imprese ma anche quelle dell'Università

Sinergie A sinistra l'assessore allo Sviluppo economico della regione, Mirco Carloni, con il presidente Acquaroli. All'incontro di ieri pomeriggio è intervento anche Francesco Casoli, presidente del gruppo Elica di Fabriano

«Un confronto ed anche un momento di ascolto tra la Regione e i tanti imprenditori presenti». Sono le parole del rettore dell'Ateneo di Urbino Giorgio Calcagnini che ieri ha assistito, nella sede della Scavolini a Chiusa di Ginestreto. all'osservatorio regionale sulla specializzazione intelligente riservato al settore della casa e dell'arredo. Una giornata che ha visto la presenza anche del governatore Francesco Acquaroli e dell'assessore allo sviluppo Economico Mirco Carloni.

Dopo i saluti della padrona di casa Fabiana Scavolini, è intervento Francesco Casoli, presidente del gruppo Elica di Fabriano, che ha messo l'accento sulla crescita del territorio per diventare competivi, sottolineando anche il fatto che uno dei migliori stimoli arriva dalla concorrenza. Quindi ha parlato anche il presidente degli industriali Mauro Papalini che ha lodato l'iniziativa della regione sottolineando anche lui che la crescita passa dall'innovazione ma questo processo deve anche passare attraverso tutto il sistema che fa da corollario all'industriale passando per le pubbliche amministrazioni.

«Questa iniziativa è molto importante – ha spiegato il rettore Calacagnini – perché si sta cercando di portare all'interno delle imprese le strategia per l'innovazione, una cosa che non riguarda specificatamente la Scavolini ma che può essere di grande aiuto per le altre aziende che magari non hanno la forza per stare al passo dei processi dell'innovazione, che sono costanti e continui. E credo che sotto questo aspetto il Cosmob possa essere un punto di raccordo proprio tra il mondo dell'arredo e la Regione. Un processo che passa anche, fra l'altro, attraverso la scuola e la formazione dei giovani».

Quindi Francesco Acquaroli, ha aggiunto: «Questa fase di confronto ci aiuta a riprendere un percorso, ci fa immaginare e costruire le proposte per il rilancio della nostra Regione, non solo verso la semplificazione delle procedure e l'utilizzo dei fondi europei ma per individuare bene i canali su cui investire e come poter riuscire ad immaginare asset strategici. Dobbiamo essere capaci di raccogliere gli spunti del territorio».

Quindi è stata la volta dell'assessore allo sviluppo Economico Mirco Carloni che è molto impegnato in questo viaggio di ascolto all'interno delle aziende pesaresi e marchigiane. «Abbiamo una grande sfida davanti – ha detto Carloni –. Quello che oggi faremo qui a Pesaro e che continueremo nelle prossime settimane è ascoltare le imprese su temi specifici. Oggi si parla di casa e di arredo, uno degli argomenti su cui si può fare innovazione per rafforzare le imprese, stimolarle in una crescita per farle essere sempre più competitive. Il tema è: trasferire innovazione e ricerca, stimolare gli investimenti e un nuovo processo di produzione di qualità, capace di affrontare e non subire il mercato globale».

Nel corso della giornata alla Scavolini si è parlato di scuola, di export e anche di aiuti. Tutti i presenti hanno concordato su un punto: evitare contributi a pioggia.

m.g.

L'OBIETTIVO

«L'innovazione è indispensabile per i nuovi mercati, ma passa attraverso studio, politica mirata e investimenti»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Adriatico

Data 15 febbraio 2021
Pagina Ascoli e Vallata 11
Categoria Carta Stampata/quotidiano

(C) Ced Digital e Servizi | ID: 00516282 | IP ADDRESS: 46.44.238.206 carta.corriereadriatico.it

Stop alle esondazioni dell'Aso Canale Pasqualini in sicurezza

Trovata la soluzione per evitare l'allagamento dei terreni con danni alle coltivazioni agricole

LA RIPARTENZA

MONTALTO Interventi per prevenire dissesti idrogeologici e salvaguardare l'integrità ambientale del territorio della Valdaso. È quanto portato avanti dal comune di Montalto Marche tramite l'accordo agroambientale d'Area denominato "Media Valle dell'Aso", in qualità di capofila dell'aggregazione della quale fanno parte anche i comuni di Ortezzano e Monterinaldo, nonché alcune aziende agricole del territorio. Accordi previsti all'interno del Psr, dove un comune deve essere capofila e coinvolgere soggetti pubblici e privati. Contenitore che permette di accedere a bandi specifici della regione, con contributi fino all'80% da fondi europei per interventi strutturali. Sono state solo cinque le domande di Accordo andate a buona fine in tutta la regione, tra cui una quella di cui Montalto è capofila. Progetto di maggiore investimento è quello portato avanti da quest'ultimo per 250.000 euro, di cui il 20% con risorse comunali.

Daniel Matricardi

MONTALTO È CAPOFILA DI UN PROGETTO COMUNITARIO

Il canale

Riguarda il ripristino di una sezione del canale Pasqualini, in cui le problematiche principali sono legate alle esondazioni e conseguente allagamento dei terreni coltivati, con gravi danni alle coltivazioni agricole. Il canale collettore che raccoglie l'acqua dei fossi privati, in casi di aumenti di portata dovuti a eventi meteorologici eccezionali con eccesso di pioggia, esonda generando allagamenti e arrecando danni agli appezzamenti, spesso costituiti da frutteti.

Il deflusso

L'intervento vede la realizzazione di canali di scolo per favorire il deflusso dell'acqua raccolta dal Canale Pasqualini verso il fiume Aso. I canali di scolo serviranno a favorire l'allontanamento delle acque raccolte in sicurezza, evitando che significativi aumenti di portata determinino esondazioni ed allagamenti, con conseguenti danni economici.

Le criticità

«Su quest'opera avevamo una criticità – dicono il sindaco Daniel Matricardi ed il vice Samuele Leonardi - che durava da molti anni e non era stata mai risolta. Così il comune va a sanare una problematica notevole, che influiva in modo fortemente deleterio per le produzioni agricole di parte della Valdaso, dimostrando con i fatti concreti la nostra vicinanza al territorio e al comparto agricolo. Il Comune ha messo insieme diversi soggetti, pubblici e privati, per promuovere azioni che salvaguardino, conservino e migliorino la nostra valle».

I progetti

Sempre rientrante negli Accordi Agroambientali d'Area altri tre progetti sono portati avanti da aziende private con risorse in compartecipazione con fondi europei, per un ammontare di circa 100.000 euro. Interventi rientranti comunque nella salvaguardia idrogeologica del territorio della Valdaso e quindi preventiva verso la distruzione delle coltivazioni. Si tratta della realizzazione di un fosso collettore a monte di un meleto e la sostituzione del tratto tombato di un fosso in contrada Moglie, di opere di ingegneria naturalistica per il rafforzamento del fosso collettore in contrada Cognorillo. Altri cinque progetti riguardano comuni e privati di Monterinaldo ed Ortezzano per ulteriori investimenti a salvaguardia dei terreni agricoli della Vallata.

Francesco Massi

© RIPRODUZIONE RISERVATA
49163546c16429847d68eb30c6829c18

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Adriatico

Data 15 febbraio 2021
Pagina Pesaro 10
Categoria Carta Stampata/quotidiano

IL SUMMIT
PESARO

Acquaroli e Mirco Carloni incontrano gli industriali alla Scavolini e alla Biesse

«Abbiamo una grande sfida davanti. Il tema Casa e Arredo è uno di quei temi su cui si può fare innovazione per rafforzare le imprese, stimolarle in una crescita per farle essere sempre più competitive. Il tema è: trasferire innovazione e ricerca, stimolare gli investimenti e un nuovo processo di produzione di qualità, capace di affrontare e non subire il mercato globale».

Sono le parole di Mirco Carloni, vicepresidente della Regione Marche e assessore alle Attività Produttive all'apertura dell'Osservatorio di Specializzazione Intelligente che sabato si è riunito a Pesaro per un'intera sessione dedicata al settore . Ad ospitare l'incontro tra imprenditori, mondo universitario, professionisti del settore lo storico stabilimento pesarese della Scavolini. I lavori sono stati avviati dal presidente della Regione Marche, Francesco Acquaroli. «Questa fase di confronto ci aiuta a riprendere un percorso, ci fa immaginare e costruire le proposte per il rilancio della nostra Regione – ha detto il governatore marchigiano - Non solo verso la semplificazione delle procedure e l'utilizzo dei fondi europei ma per individuare bene i canali su cui investire e come poter riuscire ad immaginare asset strategici. Dobbiamo essere capaci di raccogliere gli spunti che vengono dal territorio. Ringrazio il vicepresidente Carloni e i servizi della Regione che si stanno impegnando nel raccogliere info utili e strutturare una azione politica specifica e in sinergia con il territorio. Questo è un aspetto essenziale, camminare tutti nella stessa direzione per affrontare le sfide del futuro».

Un confronto molto apprezzato dagli imprenditori che, nei loro interventi, hanno sottolineato la bontà di potersi confrontare sulla programmazione pluriennale europea 2021-2027 e sulle le scelte progettuali per impiegare al meglio le risorse europee e sostenere lo sviluppo del sistema produttivo, rafforzarlo, internazionalizzarlo e renderlo così capace di fronteggiare anche le conseguenze economiche e occupazionali della crisi pandemica. Un settore altamente rappresentativo delle Marche.

49163546c16429847d68eb30c6829c18

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Resto del Carlino

Data 17 febbraio 2021
Pagina Provincia Macerata 13
Categoria carta stampata / quotidiano

Belforte

Simonelli Group, oggi l'incontro con Acquaroli sui materiali innovativi

Oggi alle 15 la sede di Simonelli Group a Belforte ospita un tavolo di confronto dell'Osservatorio della specializzazione intelligente della Regione sui materiali innovativi. I lavori saranno presentati dal governatore Acquaroli e dal vice Carloni.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Resto del Carlino

Data 19 Febbraio 2021
Pagina 20 Fermo
Categoria carta stampata / quotidiano

Nuovi cartelloni turistici a Torre Di Palme Sono multisensoriali e con Qr code

Nuova segnaletica turistica a Torre di Palme. Il borgo fermano, fra i più belli d'Italia, avrà così una nuova cartellonistica, quale elemento anch'esso di accoglienza e di incoming. In questi giorni sono stati apposti i cartelli (totem, pannelli verticali, pannelli davanti ai monumenti, sul punto panoramico), con indicazioni anche in inglese, a specificare le bellezze da visitare, per un viaggio nell'incantevole gioiello fermano, dalla cinta muraria al belvedere, dal Museo Archeologico all'oratorio di San Rocco, da Sant'Agostino passando per la chiesa di San Giovanni Battista fino al bosco del Cugnolo, con il suo alto valore botanico ed all'affascinante Grotta degli amanti. Borgo, da cui com'è noto è possibile godere di una vista mozzafiato, ricco di bellezze culturali, storiche, paesaggistiche e naturali in cui storia, leggenda e tradizione si fondono mirabilmente.

Azione che, per quel che riguarda la progettazione grafica della nuova segnaletica turistica, curata da Tandem di Renzo Capotondi di Senigallia, si inserisce nella Strategia di Sviluppo Urbana ITI 'Fermo 0-99+' in cui è previsto l'intervento 'FESR ASSE 6/17.1 – Attività 2.2', relativo alla implementazione di prodotti e strumenti di comunicazione e marketing turistico inerenti i circuiti culturali urbani, mentre la realizzazione della cartellonistica, a cura di Studio Città di Recanati, rientra nella partecipazione del Comune di Fermo al bando Gal nell'ambito del 'Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020'.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Adriatico

Data 20 febbraio 2021
Pagina Primo Piano Marche 8
Categoria Carta Stampata/quotidiano

Con Pacchetto giovani c'è il ritorno alla terra

Finanziati 350 imprenditori agricoli con i fondi europei Psr 2014-2020 Presentati progetti con un investimento medio di oltre 300mila euro

di Martina Marinangeli

71,2
I milioni messi a disposizione nelle Marche per il Pacchetto giovani

350
I nuovi imprenditori agricoli finanziati con il Psr 2014-2020

300.000
Gli euro in media per i progetti presentati all'insegna del ricambio generazionale

zionale di qualità che viene accompagnato con una serie di azioni sinergiche, quali il contributo economico ed il sostegno nel campo della formazione e della consulenza. Il ricambio generazionale nel settore agricolo ha inoltre rilevanti risvolti economici, poiché i giovani imprenditori sono maggiormente propensi ad innovare, diversificare, formarsi ed informarsi utilizzando anche strumentazioni informatiche e telematiche, ma ha anche positivi effetti sociali.

Gli effetti sul territorio

L'insediamento di giovani comporta infatti una maggiore probabilità che la comunità locale resti attiva e proiettata verso il futuro. Con i fondi europei del Psr 2014-2020 destinati alle Marche, ad oggi sono stati messi a disposizione 71,2 milioni di euro, ed è stato finanziato l'insediamento di 350 giovani che hanno presentato progetti con investimenti medi di oltre 300mila euro. Il sostegno al ricambio generazionale in agricoltura attraverso lo strumento del pacchetto è considerato una best practice ed è stato

i0c6829c18

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Adriatico

Data 24 febbraio 2021
Pagina Prima Pagina ed. Pesaro
Categoria Carta Stampata/quotidiano

San Benedetto, sì al recupero e con una strategia condivisa

Come portare avanti la riqualificazione del complesso La questione dei fondi europei che vanno intercettati

PESARO Che la città abbia a cuore la rivalutazione del complesso del San Benedetto è indubbio: lo dimostrano i commenti, gli interventi e le proposte che stanno animando il dibattito coinvolgendo progettisti, addetti ai lavoro, politici e chi si ritrova impegnato in prima linea per spirito civico.

a pagina 16

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Adriatico

Data 24 febbraio 2021
Pagina Pesaro 16
Categoria Carta Stampata/quotidiano

San Benedetto, sì al recupero e con una strategia condivisa

Si arricchiscono gli interventi su come portare avanti la riqualificazione del complesso

IL CONTENITORE

PESARO Che la città abbia a cuore la rivalutazione del complesso del San Benedetto è indubbio: lo dimostrano i commenti, gli interventi e le proposte che stanno animando il dibattito coinvolgendo progettisti, addetti ai lavoro, politici e chi si ritrova impegnato in prima linea per spirito civico. Anche Antonio Mezzino, ex dirigente del Comune di Pesaro, riflette sul futuro di un'area così importante per la città, con un intervento che non vuole entrare nel merito delle proposte, ma solo accendere una riflessione sul metodo dell'azione, ritenendo quest'ultimo un elemento per il successo, attraverso una condivisione di intenti.

Il complesso del San Benedetto

Gli strumenti

«Nelle condizioni date sembra che il "mercato" non abbia interesse a intervenire su una parte del complesso del San Benedetto, facendo saltare la realizzazione del vecchio progetto dell'Amministrazione comunale. - afferma Mezzino - L'ipotesi di aderire alle opportunità del Recovery plan (Next Generation Eu) e al bando sulla Rigenerazione Urbana sono sicuramente strumenti che possono favorire la soluzione del "problema San Benedetto". La probabilità che l'operazione annunciata abbia successo però è strettamente connessa al metodo per definire il "Nuovo Progetto" del San Benedetto alla luce delle nuove opportunità. La "tentazione dirigista" ossia decidere sul tema da parte di chi governa in maniera puntuale senza una visione strategica e di prospettiva è una tentazione che si materializza soprattutto in condizioni di emergenza». Ecco perché nel momento in cui si dichiara di voler aderire alle opportunità europee si deve ribaltare l'approccio. «Il parternariato, la mobilitazione dei saperi e delle risorse locali, dei centri di competenza diffusi sul territorio sono gli elementi indispensabili per il successo nell'acquisizione delle risorse europee. - prosegue l'ex dirigente noto in ambito cittadino - Questo metodo, che si può definire sinteticamente di "partecipazione consapevole" della cittadinanza (che ovviamente è l'opposto del dirigismo), può avere probabilità elevata di vittoria nell'acquisizione delle risorse europee non perché rispetta un aspetto formale imposto dai progetti europei, ma perché è il solo metodo che riesce a sviluppare una strategia condivisa di trasformazione e sviluppo di una parte della città e che, proprio perché condivisa, può avere una probabilità elevata di essere realizzata con efficacia».

Mezzino: «Partecipazione consapevole necessaria per riuscire a intercettare le risorse europee»

Le azioni

«Per il complesso del San Benedetto e della sua area - conclude Mezzino - ritengo pertanto che questo sia il metodo da applicare e in tal senso vanno sviluppate le azioni dell'Amministrazione Comunale per ottenere un risultato con probabilità elevata di successo per il futuro della città».

Elisabetta Marsigli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Adriatico

Data 24 febbraio 2021
Pagina Urbino 21
Categoria Carta Stampata/quotidiano

«La finanza? Noi la spieghiamo come fosse una lingua straniera»

Un team di docenti dell'ateneo ducale ha dato alle stampe due volumi per "includere" donne e non italiani

L'UNIVERSITÀ

URBINO Il 18 gennaio scorso è stata presentata in Italia la "Raccomandazione del Consiglio" sull'alfabetizzazione finanziaria, adottata dall'Ocse durante il 2020 e con la quale si sollecitano tutti i Paesi membri ad attuare strategie finalizzate alla "promozione dell'alfabetizzazione finanziaria di tutti i cittadini", con particolare attenzione rivolta a giovani, rifugiati, migranti, donne, anziani, micro e piccoli imprenditori. Il richiamo ha trovato pronta l'Università di Urbino, da alcuni anni attiva su questi temi. Dal 2019, infatti, la Carlo Bo è stata coinvolta nel progetto "Fin-Finanza inclusiva" con capofila l'associazione "L'Africa chiama" e finanziato con fondi europei e del Ministero dell'interno. Il team multidisciplinare di Ateneo è formato dalla project manager Luisa Cecarini, coadiuvato da Giovanna Carloni, Sandra Abderhalden e supervisionato da Francesca Maria Cesaroni e Antonella Negri.

La crisi

«L'educazione finanziaria – ha rimarcato Luisa Cecarini - rappresenta una delle principali misure per prevenire e rimuovere le cause che alimentano il fenomeno dell'esclusione finanziaria. La possibilità di acquisire una più solida cultura finanziaria consente di sopperire ad alcune lacune che ostacolano l'accesso ai prodotti finanziari e bancari di base. Durate questa crisi economica, così come in quella del 2008, le persone con più conoscenze finanziarie sono state quelle più capaci di affrontare le difficoltà finanziarie. Alcune categorie di persone sono state individuate dall'Ocse come più vulnerabili di altre, tra queste i migranti e in maniera intersezionale le donne. Il progetto Fin, di cui Uniurb è stato partner, ha voluto fare il punto sullo stato dell'arte in materia di inclusione finanziaria a livello europeo e italiano, individuando le migliori pratiche da poter diffondere e implementare per aumentare il livello di bancarizzazone dei soggetti vulnerabili come i cittadini Paesi terzi e in maniera trasversale le donne. Inoltre il team di ricerca ha provato a rispondere ad un bisogno di materiali didattici, pensati per un tipo di utenza particolare, ossia poco scolarizzata, ancora non competente nella lingua italiana, come i richiedenti asilo e i rifugiati, che devono affrontare numerosi ostacoli, anche burocratici, per accedere a prodotti finanziari di base». L'inclusione finanziaria, insieme a quella sociale e all'educazione finanziaria sono concetti chiave, collegati fra loro.

SERVE A PRENDERE CONSAPEVOLEZZA SU RISCHI E OPPORTUNITÀ

L'ingranaggio

«Immaginiamoli come rotelle di un ingranaggio, che si attivano a vicenda – ci risponde Luisa Cecarini - Il processo di educazione finanziaria in pratica fa in modo che i destinatari acquisiscano consapevolezza sulle opportunità e i rischi associati ad esempio alle scelte di indebitamento, di investimento e di risparmio». Come si può fare educazione finanziaria a stranieri poco alfabetizzati? Come fare a veicolare un linguaggio settoriale e concetti, spesso difficili anche per i madre lingua? «La risposta è stata attraverso l'approccio comunicativo all'insegnamento delle lingue. Grazie all'esperienza maturata da Uniurb con il "Master insegnare italiano a stranieri" si è adotto questo metodo, riconosciuto per la sua efficacia a livello europeo».

Eugenio Gulini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Resto del Carlino

Data 25 febbraio 2021
Pagina 22 economia
Categoria carta stampata / quotidiano

Regione, pronte una legge e milione di euro per sostenerle

Spinta alle start up

ANCONA

È dedicata alle start up la prima proposta di legge varata dalla giunta regionale di centrodestra delle Marche, guidata da Francesco Acquaroli. «Ci teniamo molto - ha detto il governatore -, rispettiamo un impegno preso in campagna elettorale, le start up e le imprese innovative sono un punto cardine dell'economia e, per noi, uno strumento per frenare l'emigrazione di giovani fuori dalle Marche». Una legge che «parla a tutto il mondo dei giovani, dall'imprenditoria, alla tecnologia, al digitale». La pdl è stata trasmessa al Consiglio regionale: andrà in Commissione dove con varie audizioni «ci sarà la possibilità di migliorarla» e infine in Aula per l'approvazione. «È una legge nata ascoltando chi vive di innovazione di impresa - ha spiegato il vicepresidente della Giunta e assessore alle Attività Produttive Mirco Carloni -, l'obiettivo è di rafforzare l'ecosistema innovativo regionale, favorendo lo sviluppo e il potenziamento delle start up innovative, degli incubatori e acceleratori di impresa». Il provvedimento ha una dotazione di un milione di euro per cominciare «a calibrare le misure economiche» ma la Giunta intende finanziare in modo significativo l'iniziativa con i fondi europei. «Vogliamo fare in modo che il sistema economico regionale, che è stato da modello, torni alla sua effervescenza» ha aggiunto Carloni. Le Marche, ora, hanno «351 start up, il 3% di quelle iscritte, concentrate prevalentemente nel filone dell'Ict e con un fatturato inferiore a 500mila euro: solo 24 superano quella cifra».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Adriatico

Data 26 febbraio 2021
Pagina Valmetauro 25
Categoria Carta Stampata/quotidiano

La Lega avanza consigli per accedere ai fondi europei La giunta li accoglie

Nuovo clima costruttivo a Peglio sulle opportunità per il territorio

LA COLLABORAZIONE

PEGLIO Il gruppo consiliare Uniti per Peglio (Roberta Vico, Enrico Pirani e Davide Mariotti in quota Lega), in occasione dell'ultima seduta del consiglio comunale, ha portato all'attenzione dell'assemblea il proprio lavoro di approfondimento circa i bandi che possono rappresentare grandi opportunità di sviluppo per municipalità come Peglio.

I consiglieri hanno indicato nei fondi europei destinati al piano di sviluppo rurale della Regione Marche, una delle principali risorse a disposizione da destinare al potenziamento di infrastrutture, viabilità, dissesto idrogeologico e altri temi cruciali per il territorio. Non meno importanti i bandi regionali legati al gruppo di azione locale (Gal), che offrono la possibilità di investimenti in ambito di patrimonio culturale, sostegno alle attività turistiche e ricreative, servizi di base nelle aree rurali, riqualificazione di centri storici e borghi. Uniti per Peglio ha proposto alla giunta comunale di istituire apposite commissioni per studiare come intercettare le preziose risorse europee, statali e regionali, offrendo la massima disponibilità a collaborare con serietà e spirito costruttivo per il bene di tutta la cittadinanza. La maggioranza ha apprezzato il contributo propositivo lasciando intendere un'apertura che potrebbe finalmente dar vita a una nuova stagione di confronto politico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Resto del Carlino

Data 26 febbraio 2021
Pagina Osimo 17
Categoria carta stampata / quotidiano

CRISI DA COVID

Sirolo, 700 chili di beni alimentari per le famiglie bisognose

SIROLO

E' appena giunta a Sirolo la seconda fornitura del progetto «Lotta alla povertà», promosso dall'Anci in collaborazione con il Banco delle Opere di carità Marche e sostenuto da fondi europei. Dopo l'acquisizione delle domande, presentate da 23 famiglie sirolesi bisognose per un totale di 63 persone, l'Ufficio Servizi sociali del Comune ha coordinato la seconda fornitura di quasi 700 chili di alimenti confezionati e beni di prima necessità. Erogati circa 22mila euro dallo Stato, cinquemila dal Comune.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Adriatico

Data 27 febbraio 2021
Pagina Lettere & Commenti 51
Categoria Carta Stampata/quotidiano

(C) Ced Digital e Servizi | ID: 04516282 | IP ADDRESS: 5.88.244.120 carta.corriereadriatico.it

Innovazione e intelligenza ma ascoltando il territorio

Gino Sabatini
Presidente della Camera di commercio delle Marche

L'Italia, le Marche che ci consegnerà questa pandemia saranno completamente diverse rispetto al gennaio 2020, quando iniziammo a fare pesantemente i conti con il Covid-19 e con le misure restrittive che ancora oggi condizionano il nostro vivere quotidiano. Ma di fronte a questa nuova crisi credo sia necessario non limitarsi più a essere resilienti. La capacità di riorganizzare le nostre vite rispetto a eventi gravi fa ormai parte del dna di noi marchigiani, ma temo che questa volta non sarà sufficiente per ripartire. Abbiamo bisogno di cambiare: le aziende, di qualsiasi settore e di qualsiasi dimensione, hanno bisogno di essere accompagnate e sostenute in questo percorso di cambiamento. Oggi e non domani. Lo dico nella convinzione che il Recovery Plan, che ancora oggi è per l'Italia un grande scatolone nel quale sono state inserite solo titoli e buone intenzioni, mentre dovrebbe diventare una straordinaria occasione di stimolo al cambiamento, forse l'ultima possibilità che ha il nostro Paese di essere moderno, solido, proiettato in un futuro sostenibile. Aggiungo che mai come in questo momento, anche le politiche regionali diventano vitali per il cambiamento. In questa direzione, la Strategia di Innovazione Intelligente della Regione Marche è una sfida da non perdere, reggendosi su tre parole chiave. Le nostre Pmi hanno pagato più delle altre in Italia la mancanza di strategia. La routine, la ricerca prioritaria dei numeri e del business forse hanno fatto perdere di vista l'importanza di avere una strategia, che dovrebbe concretizzare nel pensare e realizzare nuove idee, nuovi prodotti, nuovi servizi. Innovazione è una sorta di parola magica, magari abusata, ma le nuove idee – che devono generare effetti concreti, azioni reali e ricadute tangibili – hanno bisogno di innovazione, tanto più in un Paese come è il nostro, che non ha materie prime e fonti energetiche. Chi non cavalca la tigre dell'innovazione rischia di essere tagliato fuori. Di chiudere, di fallire. Aggiungo che le società innovative sono quelle che certamente creano profitto, ma prima di tutto creano significato e valore per le persone. Lo fa Google informandole, tanto per fare un esempio globale. Si pensi ad Ariston Thermo, per fare uno degli esempi che abbiamo in casa.

La terza parola chiave è intelligente. Essere intelligenti – per me – significa capire il problema e, attraverso l'innovazione, risolverlo. E questo mi dà l'idea di qualcosa che è tarato per un obiettivo preciso e che si affida all'utilizzo delle nuove tecnologie. Nelle Marche, senza dover correre in altre regioni, abbiamo nelle nostre quattro università poli di competenze e conoscenze mondiali, che dobbiamo continuare a mettere a sistema. Dunque, pieno sì alla strategia di specializzazione intelligente, che poi orienta un altro cambiamento: spingere le nostre Pmi a non lavorare verticalmente all'interno del proprio distretto, come se fossero una serie di silos blindati, ma a contaminarsi tra loro. Una contaminazione che significa arricchirsi culturalmente, strategicamente e nel business. Le scarpe e i maglioni intelligenti, che si promuovono, ad esempio, con lo Sferisterio. Le cucine che coniugano il benessere di chi le possiede, rifiutando di cucinare cibi se la tua salute non te lo permette. La meccanica che si ibrida con il gaming. Il vino che diventa occasione di incontri e fonte di storie da raccontare. Le eccellenze del costruire che si coniugano con la necessità di servizi smart. Le persone stanno cambiando. Il ruolo dei consumatori sta cambiando. E così anche quello delle aziende dovrà cambiare. Ecco perché diventa strategico potenziare il dialogo e le riflessioni con tutti gli attori dell'innovazione per delineare le strategie e individuare le priorità future dell'economia regionale, senza che queste siano calate dall'alto. L'Osservatorio diventa così il luogo del confronto e della condivisione, all'interno la Camera di Commercio delle Marche può diventare strumento di ascolto del territorio, di condivisione dei progetti e della loro messa a terra in tempi rapidi e della più ampia accessibilità ad essi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Adriatico

Data 27 febbraio 2021
Pagina Recanati - P.Recanati 32
Categoria Carta Stampata/quotidiani

Scogliere a Scossicci, uno stanziamento di 100mila euro

La consigliera Leonardi annuncia l'intervento per la difesa della costa

I FONDI

PORTO RECANATI «Posso annunciare che è stato stanziato dalla Regione Marche un nuovo intervento, dell'importo di 100.000 euro, per la difesa della costa di Porto Recanati. La zona di Scossicci al momento è quella che presenta le maggiori difficoltà, per questo la Regione ha individuato Porto Recanati fra le quattro realtà emergenziali per le quali destinare fondi specifici». È quanto afferma la consigliera regionale di Fdi, Elena Leonardi, che entra nel merito: «Sono personalmente al lavoro per cercare possibilità di ulteriori finanziamenti di questi interventi a difesa delle nostre coste, cercando tra i fondi europei e i capitoli di spesa del Recovery Fund; nel frattempo, però, posso affermare che la Regione ha individuato uno stanziamento utile al rafforzamento e manutenzione dell'esistente per garantire la tenuta del litorale come emerso dal confronto con gli operatori del settore. Spero che questo intervento possa diventare uno strumento a salvaguardia non solo degli operatori balneari, che già vivono dei momenti di tensione dovuti alla recrudescenza della pandemia, ma anche per tutto il patrimonio ambientale della costa oltre alle infrastrutture che altrimenti sarebbero esposte agli effetti delle mareggiate. Basta ricordare cosa è accaduto questo inverno, quando il mancato completamento dei lavori di realizzazione delle scogliere nel lato Sud del litorale portorecanatese ha provocato danni ingenti anche alla Pineta. Anche in quel caso, ho personalmente interessato l'assessore Aguzzi per riuscire a sbloccare la situazione e completare la realizzazione del progetto, ottenendo ulteriori risorse. Auspico che questi nuovi fondi servano per interventi utili alla protezione di Scossicci, rafforzando così un'operazione di messa in sicurezza di tutto il litorale cittadino».

Elena Leonardi

r. m.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ANSA.it Marche

Data 1 febbraio 2021
Pagina Marche - 1 di 2
Categoria agenzia di stampa

Regioni: Marche, Specializzazione intelligente per competere

Regioni: Marche, Specializzazione intelligente per competere

Insediato Osservatorio. Acquaroli, innovazione per creare lavoro

Redazione ANSA
ROSORA
01 febbraio 2021
21:36
NEWS

Suggerisci
Facebook
Twitter
Altri
A+ A A-
Stampa
Scrivi alla redazione

Adobe
REGISTRATION FORM
COMPILA E FIRMA
con Adobe Acrobat DC.
Prova gratuita

- RIPRODUZIONE RISERVATA
CLICCA PER INGRANDIRE

Rafforzare il sistema produttivo, contrastare le conseguenze economiche e occupazionali della crisi pandemica, riqualificare e diversificare le filiere produttive regionali. Sono le sfide che la strategia Ue della specializzazione intelligente pone alle Marche, in vista della programmazione 2021-2027.

Tutti temi affrontati in occasione dell'insediamento dell'Osservatorio regionale sulla specializzazione intelligente, convocato dalla Regione presso la Loccioni di Angeli di Rosora (Ancona).

La strategia (tecnicamente S3) è lo strumento di indirizzo che le Regioni devono adottare per concentrare gli interventi di ricerca industriale e di innovazione verso gli ambiti a maggiore potenziale di innovazione e crescita delle proprie realtà locali. Possono rafforzare le eccellenze esistenti o investire sul potenziale futuro dei territori, coinvolgendo i protagonisti del mondo della ricerca e dell'innovazione. "Dobbiamo guardare al futuro e alle opportunità di crescita che offre - ha evidenziato il presidente della Regione Francesco Acquaroli - Occorre intercettare le energie migliori per recuperare il tessuto produttivo che rischia di essere risucchiato dalla crisi pandemica ed economica in corso. Abbiamo una visione per le Marche - ha spiegato - che vede protagonisti i territori e che si basa principalmente sul fare squadra e sinergia, per la programmazione del futuro. Partendo dal valore dell'esperienza, di chi ha saputo svilupparsi pur nelle difficoltà, perché ciò può creare emulazione". In un momento come quello attuale, ha concluso, "non sono ammessi campanilismi né egoismi. La giornata di oggi guarda a questo: competitività e innovazione possono creare nuova occupazione oggi è messa in crisi dalla pandemia".

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

"Abbiamo una grande responsabilità, - ha rilevato il vicepresidente Mirco Carloni, assessore alle Attività produttive - ma anche una grande opportunità per delineare, da oggi, le Marche che saranno. Con questa iniziativa odierna si apre il confronto per individuare quelle che potranno essere, potenzialmente, le aree migliori per promuovere trasferimento tecnologico e ricerca. Per aiutare le nostre imprese a crescere e a essere competitive". "Dovremo valorizzare la grande opportunità offerta dai finanziamenti che arriveranno col Por (fondi europei, per cifre superiori a 500 milioni di euro), - ha evidenziato Carloni - ma anche con il Recovery Fund. Per cui è obbligatorio, prima, fare un'analisi da condividere con tutti i soggetti del territorio e del mercato".

"La velocità con cui usciremo dal Covid dipende dal vaccino, - ha proseguito il vice presidente - ma le modalità con cui dopo il Covid avverrà la ripresa economica dipendono da noi. Dobbiamo essere capaci di individuare i temi veri su cui puntare, senza disperdere le energie, sviluppando le filiere, puntando a trasformare la nostra micro impresa in un'impresa altamente innovativa e competitiva".

I punti fermi, da cui partire per concretizzare ogni strategia - è stato evidenziato durante i lavori dell'Osservatorio - poggiano sui versanti industriale e dei servizi, considerando i dati disponibili del tasso di variazione delle imprese attive. Il primo segnala che i settori marchigiani, cresciuti più della media nazionale, sono quelli delle industrie alimentari e delle bevande, prodotti chimici, farmaceutici, lavorazioni della gomma e plastica, la metallurgia. Il secondo evidenzia una crescita più marcata della nazionale, nel campo delle attività associative e di assistenza sociale, servizi postali e di corriere, ricerca e sviluppo, gestione dei rifiuti. La strada da intraprendere, nel corso del nuovo periodo di programmazione, deve privilegiare investimenti su tre versanti: rafforzare la capacità innovativa dei sistemi produttivi rappresentativi delle Marche (tra gli altri: edilizia, mobile e arredo, elettrodomestici, illuminazione, calzature, confezioni, pelletterie, cantieristica, elettronica, ingegneria), quelli portatori di innovazione sociale (prodotti e servizi per la cultura e l'educazione, agrifood e salute), quelli ad applicazione trasversale (servizi alle imprese, alla persona e alla comunità). (ANSA).

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.